



REPUBBLICA ITALIANA
LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO
PER IL TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
SEDE DI BOLZANO

nell'Adunanza dell'11 dicembre 2025

composta dai Magistrati:

Stefania FUSARO	Presidente
Alessandro PALLAORO	Consigliere
Maria Teresa WIEDENHOFER	Consigliere
Stefano NATALE	Consigliere
Tamara LOLLIS	Primo Referendario

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di controllo della Corte dei conti;

VISTO l'articolo 10 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, concernente "Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305, recante norme di attuazione dello statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige per l'istituzione delle sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano e per il personale ad esse addetto e, in particolare, l'art. 2-bis, recante "Competenze della Corte dei conti in materia di contratti collettivi del personale";

VISTO l'art. 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421, recante delega al Governo per la razionalizzazione e la revisione delle discipline in materia di sanità, di pubblico impiego, di previdenza e di finanza territoriale;

VISTO l'art. 11, c. 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59, recante delega al Governo per il conferimento delle funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche e, in particolare, l'art. 47;

VISTO l'art. 11, comma 1, della legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTA la legge della Provincia autonoma di Bolzano 19 maggio 2015, n. 6, recante ordinamento del personale della Provincia;

VISTA la deliberazione del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano del 15 novembre 1989, n.9, recante pianta organica e regolamento organico del personale del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano;

VISTA la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio n. 69 del 21 ottobre 2025, recante *"Autorizzazione alla sottoscrizione della modifica del contratto di comparto per il personale del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano relativo al periodo 2005-2008"*, trasmessa, unitamente ad una serie di allegati, al fine della prevista certificazione, con nota del Presidente del Consiglio della Provincia Autonoma di Bolzano del 24 novembre 2025 (acquisita al protocollo di questa Sezione di controllo, in pari data al n. 2032);

VISTA la nota di data 26 novembre 2025 dei Magistrati istruttori, indirizzata al Presidente e al Segretario generale del Consiglio provinciale, al Segretario generale della Provincia e al Collegio dei revisori del Consiglio provinciale, nella quale sono state formulate richieste istruttorie, assegnando i termini del 28 novembre 2025 per la designazione degli Esperti e del 2 dicembre 2025 per le relative risposte istruttorie;

VISTA la nota di risposta, in data 2 dicembre 2025 (prot. Cdc 2123/2025), del Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano;

VISTA la nota di data 3 dicembre 2025 dei Magistrati istruttori, indirizzata al Collegio dei revisori e, per conoscenza, al Presidente e al Segretario generale del Consiglio provinciale, nonché al Segretario generale della Provincia nella quale sono state formulate ulteriori richieste istruttorie;

VISTA la nota di risposta del 5 dicembre 2025 (prot. Cdc 2172/2025), sottoscritta dal Presidente del Consiglio provinciale unitamente ai componenti del Collegio dei revisori del Consiglio;

VISTI tutti i documenti agli atti;

VISTA l'ordinanza presidenziale n. 22/2025, che convoca il Collegio della Sezione di controllo di Bolzano per la data odierna;

SENTITI i relatori Consiglieri Alessandro Pallaoro e Stefano Natale;

DELIBERA

ai sensi e per gli effetti dell'art. 2-bis del d.P.R. n. 305/1988, di rilasciare positiva certificazione per la *"Ipotesi di modifica del contratto di comparto per il personale del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano relativo al periodo 2005-2008"* in esame - di cui alla deliberazione dell'Ufficio di presidenza del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano n. 69 del 21 ottobre 2025, recante *"Autorizzazione alla sottoscrizione della modifica del contratto di comparto per il personale del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano relativo al periodo 2005-2008"* - secondo quanto illustrato nelle osservazioni e con le specifiche raccomandazioni contenute nell'unito rapporto di certificazione, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

ORDINA

la trasmissione della presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante l'allegato rapporto di certificazione, al Presidente del Consiglio provinciale, al Segretario generale, all'Ufficio di presidenza, al Collegio dei revisori del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, nonché, per conoscenza e per quanto di competenza, al Presidente e al Segretario generale della Provincia autonoma di Bolzano.

Così deliberato in Bolzano, nella Camera di consiglio dell'11 dicembre 2025.

I RELATORI

Alessandro PALLAORO
f.to digitalmente

Stefano NATALE
f.to digitalmente

IL PRESIDENTE

Stefania FUSARO
f.to digitalmente

Depositata in segreteria il 11.12.2025

IL DIRIGENTE

Aldo PAOLICELLI
f.to digitalmente

RAPPORTO DI CERTIFICAZIONE

“IPOTESI DI MODIFICA DEL CONTRATTO DI COMPARTO PER IL PERSONALE DEL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO RELATIVO AL PERIODO 2005-2008”.

1. Premessa

L'art. 2-bis (recante *“Competenze della Corte dei conti in materia di contratti collettivi del personale”*) del d.P.R. 15 luglio 1988, n. 305, come introdotto dall'art. 1 del d.lgs. 31 luglio 2023, n. 113 ed entrato in vigore il 31 agosto 2023, prevede quanto segue: *“1. Per le finalità dell'articolo 11, comma 4, lettera f), della legge 15 marzo 1997, n. 59, le sezioni di controllo della Corte dei conti aventi sede a Trento e a Bolzano certificano che la quantificazione dei costi dei contratti collettivi del personale a ordinamento regionale e provinciale sia compatibile con gli strumenti di programmazione e di bilancio regionali o provinciali, previa valutazione dell'attendibilità dei costi quantificati. Per ciascuna certificazione contrattuale le predette sezioni possono richiedere elementi istruttori e di valutazione a esperti designati, con oneri a proprio carico, dalla Regione o da ciascuna Provincia autonoma, d'intesa con la competente sezione di controllo della Corte dei conti, oppure al collegio dei revisori dei conti istituito presso i medesimi enti. Decorso quindici giorni dalla trasmissione delle ipotesi di accordo la certificazione si intende effettuata e il contratto può essere definitivamente sottoscritto. 2. In caso di certificazione non positiva le parti contrattuali non possono procedere alla sottoscrizione definitiva dell'ipotesi di accordo e assumono le iniziative necessarie per adeguare la quantificazione dei costi contrattuali ai fini della certificazione, riattivando la procedura prevista dal comma 1. Nel caso in cui la certificazione non positiva sia limitata a singole clausole contrattuali l'ipotesi può essere sottoscritta definitivamente, ferma restando l'inefficacia delle clausole contrattuali non positivamente certificate».*

La Relazione illustrativa al decreto legislativo n. 113/2023, predisposta dalla Commissione paritetica di cui all'art. 107 dello Statuto di autonomia, evidenzia che la disposizione si ricollega *“al modello disciplinato dalla normativa nazionale per il personale che ricade nell'ambito di applicazione diretta del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”* e che la norma *“tiene conto del parere n. 2/2023/CONS espresso dalla Sezioni riunite della Corte dei conti nell'Adunanza del 30 gennaio 2023”*.

Giova ricordare che, ai sensi dell'art. 117, lett. l), della Costituzione, come modificato dalla legge costituzionale n. 3/2001, lo Stato ha competenza legislativa esclusiva in materia di ordinamento civile; l'art. 10 della citata legge costituzionale prevede che *“Sino all'adeguamento dei rispettivi statuti, le disposizioni della presente legge costituzionale si applicano anche alle Regioni a statuto speciale ed alle province autonome di Trento e di Bolzano per le parti in cui prevedono forme di autonomia più ampie rispetto a quelle già attribuite”*.

Secondo le disposizioni dello Statuto di autonomia, la materia dell’*“ordinamento degli uffici provinciali e del personale ad essi addetto”* è una competenza legislativa primaria delle Province autonome di Trento e di Bolzano, da esercitarsi: *“In armonia con la Costituzione e i principi dell’ordinamento giuridico della Repubblica e con il rispetto degli obblighi internazionali e degli interessi nazionali - tra i quali è compreso quello della tutela delle minoranze linguistiche locali - nonché delle norme fondamentali delle riforme economico-sociali della Repubblica”* (cfr. artt. 4 e 8 dello Statuto).

In particolare, la legge provinciale 19 maggio 2015, n. 6 disciplina l’ordinamento del personale della Provincia, nonché gli aspetti giuridici ed economici relativamente ai *“rapporti di lavoro del personale della Provincia di Bolzano e degli enti pubblici da essa dipendenti o il cui ordinamento rientra nella competenza legislativa propria o delegata della Provincia”*; l’art. 3 regola, in generale, il rapporto di lavoro del personale; l’art. 4 concerne i relativi contratti collettivi di intercomparto, comparto e decentrati; gli artt. 5, 6 e 7 regolamentano il procedimento di contrattazione collettiva e l’interpretazione autentica dei contratti.

L’art. 4, c. 6, della richiamata normativa provinciale dispone, inoltre, che in sede di rinnovo dei contratti e di determinazione del trattamento economico *“costituiscono punti salienti della contrattazione: a) la salvaguardia del potere di acquisto delle retribuzioni, tenendo conto delle tendenze generali dell’economia e del mercato del lavoro nonché delle norme fondamentali delle riforme economico-sociali; b) l’orario di lavoro, tenendo conto del principio di promozione della conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro dei dipendenti realizzata attraverso la modalità del lavoro agile e del lavoro a tempo parziale, anche con modalità pluriennali; c) il requisito del bilinguismo o del trilinguismo; d) un maggiore e più trasparente collegamento del trattamento economico alla produttività individuale e di gruppo; e) la garanzia di un trattamento economico uniforme del personale degli enti di cui all’articolo 1, nei limiti stabiliti dalla contrattazione collettiva intercompartimentale”*.

Con specifico riguardo alla disciplina a supporto dell’ipotesi di contratto di comparto all’esame, si rileva che la deliberazione del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano del 15 novembre 1989, n. 9, recante pianta organica e regolamento organico del personale del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, prevede all’art. 1 che *“Al personale del Consiglio provinciale si applicano, in quanto non contrastanti col presente Regolamento, le norme per i dipendenti dell’Amministrazione provinciale, vigenti in materia di ordinamento delle carriere, stato giuridico e trattamento economico”*. Inoltre, il successivo comma 2 dell’art. 1/bis dispone che *“al fine di attuare e garantire la necessaria autonomia organizzativa e funzionale del Consiglio provinciale”* l’eventuale stipula, tra il Consiglio provinciale ed il personale da esso dipendente, di un apposito accordo di comparto deve avvenire *“nel rispetto dei principi e limiti fissati negli accordi quadro e intercompartimentale”*. In particolare, tale ultima disposizione individua gli aspetti dell’organizzazione del lavoro e del rapporto di impiego che gli accordi di comparto del Consiglio provinciale possono disciplinare (comma 3), determina la

composizione delle delegazioni incaricate delle trattative (comma 4) e, infine, stabilisce la procedura di contrattazione collettiva (commi 5 e ss.).

Nello specifico, gli aspetti che possono essere oggetto di contratto di comparto riguardano solo: *“carichi di lavoro ed altre misure volte ad assicurare l'efficienza dei servizi”* (lett. a del citato comma 3), *“distribuzione e procedimento di rispetto dell'orario di lavoro”* (lett. b), *“formazione ed aggiornamento del personale”* (lett. c), *“identificazione e modificazione dei profili professionali, loro ascrizione alle qualifiche funzionali nonché fissazione dei requisiti per la mobilità verticale e orizzontale”* (lett. d), *“determinazione di particolari indennità o compensi per mansioni, maggiore responsabilità, rischi o carichi di lavoro non già retribuiti attraverso i normali stipendi”* (lett. e).

La richiamata normativa, risalente al 1989, si colloca nel contesto delle successive norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni di cui al d.lgs. n. 165/2001 (cfr., in particolare, il terzo comma dell'art. 1 del decreto, secondo il quale *“I principi desumibili dall'art. 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421, e successive modificazioni, e dall'art. 11, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni ed integrazioni, costituiscono altresì, per le Regioni a statuto speciale e per le province autonome di Trento e di Bolzano, norme fondamentali di riforma economico-sociale della Repubblica”*).

Con riferimento all'esercizio della funzione di certificazione dei contratti – che la Corte dei conti svolge entro quindici giorni dalla trasmissione delle ipotesi di contratto, fermo restando che, come precisato dall'art. 47, c. 9, del d.lgs. n. 165/2001, dal computo dei termini sono esclusi i giorni considerati per legge festivi, nonché il sabato - le Sezioni riunite della Corte dei conti, nella deliberazione 7/SSRRCO/CCN/22 del 4 maggio 2022, hanno osservato che detta competenza riguarda in particolare: a) l'attendibilità delle quantificazioni volte a definire l'effettiva entità dei costi contrattuali (diretti e indiretti) in termini di razionalità e congruità della metodologia usata per le stime; b) la compatibilità finanziaria degli oneri in termini della loro copertura e sostenibilità con le risorse allocate negli stanziamenti di bilancio; c) la compatibilità economica degli incrementi retributivi rispetto agli obiettivi di finanza pubblica desunti dagli strumenti di programmazione economico-finanziaria in materia di politica sui redditi da lavoro pubblico dipendente (cfr., inoltre, con particolare riguardo all'ordinamento della Provincia autonoma di Bolzano e della Regione Trentino-Alto Adige Südtirol il parere n. 2/2023/CONS del 13 febbraio 2023, che precisa trattarsi di un *“controllo finalizzato a prevenire squilibri di bilancio, che potrebbero negativamente incidere sulla integrità della complessiva finanza pubblica”*).

Punto di riferimento per le modalità del peculiare controllo è costituito dal *“Rapporto generale di certificazione”*, approvato dalle Sezioni riunite in sede referente della Corte dei conti, con deliberazione n. 17/REF/DEL/98. A tal riguardo, si rileva che nell'ambito della certificazione la Corte dei conti *“è chiamata a soffermarsi sui soli aspetti attinenti ai riflessi di ordine economico-finanziario*

delle clausole contrattuali, poiché il ruolo assegnatole non consente valutazioni riguardanti la intrinseca legittimità delle specifiche clausole negoziali pattuite dalle parti, essendo rimesse queste ultime alla responsabilità esclusiva delle politiche contrattuali e della loro gestione.” (cfr. delibera delle Sezioni riunite in sede referente n. 12/2000/C.L.).

Appare di rilievo, infine, richiamare il principio affermato nella sentenza n. 89/2023 della Corte costituzionale, secondo il quale *“ai limitati fini dell'art. 1 della L. Cost. n. 1 del 1948 e dell'art. 23 della L. n. 87 del 1953, la funzione svolta dalla Corte dei conti nell'ambito del procedimento attinente alla certificazione di compatibilità dei costi dei contratti collettivi può dunque essere ricondotta a quella giurisdizionale, e quindi, in tale ambito, al giudice contabile va riconosciuta legittimazione a sollevare questioni di legittimità costituzionale, in riferimento ai parametri finanziari di cui agli artt. 81, 97, primo comma, e 119, primo comma, Cost., posti a tutela degli equilibri economico finanziari”*.

2. L'ipotesi di contratto in esame

Con nota del Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano del 24 novembre 2025, acquisita al protocollo di questa Sezione di controllo (prot. Cdc n. 2032, di pari data), è stata trasmessa, al fine della prevista certificazione, l’*“Ipotesi di modifica del contratto di comparto per il personale del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano relativo al periodo 2005-2008”*, sottoscritta in data 24 ottobre 2025, unitamente ad una serie di allegati.

Si osserva, in via preliminare, che la delibera autorizzatoria dell’Ufficio di presidenza del Consiglio (del. n. 69/25) - atto amministrativo di controllo presupposto e rilevante ai fini del perfezionamento della procedura di contrattazione, secondo quanto previsto dal comma 5 dell’art. 1/*bis* della deliberazione consiliare n. 9/1989 - è stata, ritualmente, adottata nella seduta del 21 ottobre 2025 e reca le sottoscrizioni del Presidente dell’Ufficio di presidenza e del Segretario generale del Consiglio medesimo.

All’esito dell’esame della documentazione trasmessa alla Sezione, i Magistrati istruttori, con nota del 26 novembre 2025 (prot. Cdc n. 2076/2025) - indirizzata al Presidente, al Segretario generale, al Collegio dei revisori del Consiglio e al Segretario generale della Provincia - hanno rilevato, in primo luogo, la mancata designazione degli Esperti, chiedendone la nomina entro il 28 novembre 2025, secondo quanto previsto dall’art. 2-*bis* del d.P.R. n. 305/1988.

In via istruttoria, hanno poi chiesto chiarimenti sulla quantificazione dei costi, indicati nella Relazione allegata all’ipotesi contrattuale, sui dati relativi alla relativa copertura finanziaria nonché precisazioni sulla compatibilità economica con gli strumenti di programmazione e di bilancio, assegnando il termine per la risposta.

L’Ufficio Amministrazione del Consiglio, nella nota del 2 dicembre 2025 (prot. Cdc 2123/2025), sottoscritta dal Presidente e inviata per conoscenza al Segretario generale e al Collegio dei revisori del Consiglio, quanto alla nomina degli Esperti, ha precisato che: *“Nel caso di specie, il Consiglio*

provinciale si è avvalso della collaborazione del collegio dei revisori dei conti, che si è espresso favorevolmente con verbale a prot. n. LTG_0007172 dd. 19/11/2025".

Sotto un profilo generale, si ricorda che i compiti dell'Organo di revisione del Consiglio, ai sensi della disciplina di cui al comma 3, dell'art. 65-septies della l.p. n. 1/2002, sono esercitati dal Collegio dei revisori della Provincia, nell'ipotesi di mancata nomina dei revisori da parte del Consiglio (per la fattispecie in esame, cfr. delibera della Giunta provinciale n. 550/2023).

Per quanto attiene, poi, all'interpretazione del comma 1 dell'art. 2-bis del D.P.R 305/1988 si rileva che il chiaro dettato normativo prevede, espressamente, la nomina degli Esperti su richiesta della Corte dei conti, con le modalità previste nella citata disposizione.

La norma di attuazione, introdotta dall'art. 1 del d.lgs. 31 luglio 2023, n. 113, risulta analoga a quella contenuta nel d.lgs. n. 165/2001 in materia di certificazione dei contratti statali, ove è, altresì, chiarito che gli Esperti sono figure professionali particolarmente qualificate *"in materia di relazioni sindacali e costo del lavoro"*.

In definitiva, sia dalla normativa statale che da quella di attuazione dello Statuto è prescritto che la Corte dei conti possa chiedere tale nomina per acquisire gli elementi istruttori ritenuti necessari al proprio giudizio di certificazione. Si pensi, al riguardo, alla necessità di chiarimenti e riscontri sui dati dei costi della contrattazione che supportano le elaborazioni fornite delle Amministrazioni.

Si evidenzia come la questione del dato ermeneutico riguardante l'applicazione della citata norma di attuazione proprio con riferimento alla designazione degli Esperti da parte della Provincia, su richiesta della Corte dei conti in sede di certificazione dei contratti del personale del Consiglio provinciale, sia già stata affrontata nelle precedenti deliberazioni di questa Sezione n. 10/2023/SCBOLZ/Provincia/CCR e nn. 8 e 9/2024/SCBOLZ/CCR, che, qui, integralmente si richiamano anche con riguardo alle raccomandazioni ivi contenute in relazione alla nomina degli Esperti ove richiesta dalla Corte.

Ciò posto, per poter proseguire nel giudizio di certificazione, nei ristretti tempi previsti dalle disposizioni di legge, la Sezione ha chiesto attestazioni e riscontri, sotto il profilo contabile ed economico finanziario, al Collegio dei revisori del Consiglio provinciale.

Nel termine assegnato, è intervenuta la risposta dell'Ufficio Amministrazione del Consiglio che ha trasmesso, in data 5 dicembre 2025 (prot. Cdc 2172/2025), una nota sottoscritta dall'Organo di Vertice politico nonché dal Collegio di revisori del Consiglio provinciale.

Prima di procedere alle valutazioni prodromiche alla certificazione, giova ricordare che l'odierno giudizio non può comportare valutazioni implicite in ordine a pregressi contratti collettivi non certificati da questa Sezione, anche se richiamati nel contratto in esame, in quanto intervenuti prima dell'entrata in vigore (31 agosto 2023) del d.lgs. 31 luglio 2023, n. 113 (cfr., in tal senso, Sezione di controllo di Trento, del. n. 55/2022/CCLS).

Nel corso della presente analisi viene, dapprima, illustrato sinteticamente il contenuto dell'ipotesi contrattuale (*infra* paragrafo 3) nonché vengono formulate le valutazioni della Sezione concernenti: a) l'attendibilità dei costi quantificati (*infra* paragrafo 4); b) la compatibilità finanziaria degli oneri con gli strumenti di programmazione e di bilancio provinciali (*infra* paragrafo 5); c) la compatibilità economica degli incrementi con gli strumenti di programmazione e di bilancio provinciali (*infra* paragrafo 6).

3. Sintesi dell'ipotesi di contratto collettivo di comparto

L'ipotesi di contratto si articola in 31 disposizioni che modificano il *“Contratto di comparto per il personale del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano relativo al periodo 2005-2008”* (del. dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio n. 20/09 del 1° luglio 2009 e decreto del Presidente del Consiglio n. 99/09 del 24 settembre 2009).

Va ricordato che il contratto di comparto del Consiglio si inserisce nella più ampia cornice del contratto collettivo intercompartimentale per il triennio 2025 – 2027 (approvato con delibera di Giunta provinciale n. 787/2025 e certificato da questa Sezione con deliberazione n. 58/2025/SCBOLZ/CCR), che è stato recepito con delibera dell'Ufficio presidenza n. 77/2025 (cfr. nota del 2 dicembre 2025 del Presidente del Consiglio provinciale).

All'ipotesi contrattuale è stata allegata una *“Relazione sui costi e sulla compatibilità economica del contratto di comparto”*, redatta in data 24 novembre 2025, sottoscritta dal Presidente del Consiglio provinciale.

Ai fini delle considerazioni che verranno svolte nei successivi paragrafi 4, 5 e 6, si evidenzia preliminarmente che, in risposta alle richieste di chiarimento dei Magistrati istruttori, l'Organo di revisione del Consiglio con nota del 5 dicembre 2025, ha attestato quanto segue: *“Il Collegio ha proceduto alla redazione del verbale n. 42 del 17.11.2025 esprimendo parere favorevole in riferimento alla compatibilità economico – finanziaria del contratto collettivo in oggetto con i vincoli di bilancio. Di seguito si è proceduto alla verifica di plausibilità dell'applicazione del contratto di comparto del personale e delle informazioni della relazione dell'Organo politico trasmessa in data 2 dicembre 2025, accertando la coerenza tra le previsioni contrattuali, gli atti di gestione e i dati contabili. La valutazione di plausibilità è stata condotta verificando la ragionevolezza delle stime, la correttezza delle ricostruzioni giuridico - economiche, la congruità delle indennità attribuite e la compatibilità delle risorse utilizzate con il fondo del personale. Non sono emerse discordanze significative tali da compromettere la legittimità degli atti esaminati”*.

In ordine alla decorrenza delle singole disposizioni di contratto, il Presidente del Consiglio, con la citata nota del 2 dicembre 2025, ha precisato che *“Il Consiglio intende fissare la decorrenza delle singole disposizioni contrattuali dal 01.01.2026”*.

Quanto al contenuto dell'ipotesi contrattuale, le disposizioni di cui ai numeri da 1 a 19 apportano modifiche alle indennità di istituto in precedenza disciplinate dall'art. 8 del contratto di comparto

2005-2008, rideterminandone la percentuale di quota spettante, da un minimo del 20 ad un massimo del 45 per cento (da calcolarsi sullo stipendio mensile iniziale del livello retributivo preso a riferimento).

Invece, la disposizione numero 7 prevede per i dipendenti che svolgono funzioni di “tecnico di sala” l’importo del gettone di presenza da un minimo di euro 25,00 ad un massimo di euro 30,00 (per ogni ora di servizio).

Gli aumenti delle ricordate indennità riguardano diversi “compiti” che vengono descritti nelle disposizioni contrattuali.

In ordine agli aumenti riconosciuti, la Relazione sui costi evidenzia, in particolare, che *“nel corso del tempo la complessità e la responsabilità legate all'assunzione delle mansioni sono notevolmente aumentate. Le indennità di istituto non sono state ridefinite nel contenuto, ad eccezione di quelle relative al tecnico di sala (punto 7 dell'ipotesi)”*.

In risposta alla richiesta di chiarimenti dei Magistrati istruttori su alcune indennità correlate, secondo la Relazione allegata all’ipotesi contrattuale, all’espletamento *“in parte anche di compiti che esulano da quelli strettamente dal proprio profilo professionale”*, con la successiva nota del 2 dicembre 2025 è stato sottolineato che *“l’espletamento di compiti «in parte» propri di qualifiche funzionali superiori, da intendere come strumento eccezionale è dunque uno strumento volto a salvaguardare l’interesse pubblico e l’efficienza dell’amministrazione, senza alterare la disciplina generale delle mansioni prevista dall’art. 52 del d.lgs n. 165/2001. “*.

In proposito, il Collegio richiama l’attenzione sulla inderogabile disciplina in materia di mansioni di cui al d.lgs. n. 165/2001 (cfr. art. 52, nonché artt. 2, c. 2 e 40, c. 1), nonché la consolidata giurisprudenza in materia (cfr. Cass. civile, Ord. Sez. Lavoro n. 1345 del 22 novembre 2023 e n. 22958 del 22 maggio 2024). Sul punto si ricorda anche la costante giurisprudenza della Corte dei conti in materia di condanna per danno erariale nelle fattispecie vietate per legge (*ex plurimis* cfr. Seconda Sezione Giurisdizionale Centrale d’Appello, sent. n. 369/2023).

Con riguardo alla specifica richiesta istruttoria volta ad indicare se le predette indennità siano correlate, ai sensi dell’art. 2, comma 1, lett. o) della l. n. 421/1992 *“alla produttività individuale e a quella collettiva”* ovvero *“allo svolgimento effettivo di attività particolarmente disagiate ovvero obiettivamente pericolose per l'incolumità personale o dannose per la salute”*, il Presidente del Consiglio provinciale con la citata nota ha fatto presente che l’indennità di istituto è riconosciuta ai sensi del citato articolo *“in quanto correlata alla produttività individuale e collettiva del personale. L'erogazione di tale indennità è strettamente connessa alla regolare esecuzione delle attività assegnate, che vengono monitorate costantemente al fine di garantire l'efficienza e l'efficacia del servizio. Qualora non sussistano più le correlate condizioni di produttività o non avvenga l'effettiva esecuzione delle attività previste, l'indennità viene revocata. Tali indennità hanno la finalità di incentivare il miglioramento delle prestazioni lavorative, premiando il contributo*

dei singoli dipendenti e, al contempo, il risultato complessivo conseguito dall'unità organizzativa di appartenenza. La loro corresponsione è dunque giustificata dal raggiungimento di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, in coerenza con i principi di buon andamento e imparzialità sanciti dall'art. 97 della Costituzione. Con il rinnovo del contratto di comparto, le indennità temporanee per mansioni diverse e superiori rispetto a quelle di inquadramento del dipendente verranno monitorate ed eventualmente confermate dall'ufficio di presidenza ogni semestre, previo parere del dirigente competente “.

Per quanto concerne il profilo della necessaria temporaneità delle mansioni superiori si richiama il contenuto dell'ordinanza n. 22958/2024 della Corte di Cassazione, nella quale è stato osservato che i commi 2 e 5, dell'art. 52 del d.lgs. n. 165/2001 prevedono due diverse ipotesi di espletamento di mansioni superiori: “la prima (comma 2) legittima, perché temporanea e giustificata da «obiettive esigenze di servizio»; la seconda (comma 5), non consentita perché avvenuta «Al di fuori delle ipotesi di cui al comma 2». Di questo secondo tipo di assegnazione a mansioni superiori la disposizione di legge sancisce la nullità, ma con diritto del lavoratore al pagamento della «differenza di trattamento economico con la qualifica superiore» (e con responsabilità erariale del dirigente che abbia disposto l'illegittima assegnazione a mansioni superiori «con dolo o colpa grave»)”.

Con la disposizione n. 20 dell'ipotesi contrattuale vengono aboliti, in recepimento della nuova disciplina prevista a livello di intercomparto, i limiti di cumulo tra indennità previsti dai commi 2 e 3 dell'art. 8 del contratto collettivo di comparto 2005-2008.

Con la disposizione n. 21 viene, altresì, abrogata la disposizione che regolava l'indennità riconosciuta ai dirigenti sostituiti dall'art. 10 del citato contratto collettivo di comparto 2005-2008, in presenza di specifiche disposizioni nel “Contratto collettivo intercompartimentale per il personale dirigenziale per il triennio 2020-2022” del 24 agosto 2023.

La disposizione n. 22 dell'ipotesi prevede, invece un aumento percentuale della quota spettante a titolo di indennità di coordinamento (dal 10 al 15 per cento per il coordinamento fino a 3 dipendenti e dal 3,3 al 5 per cento per ogni altra persona da coordinare).

Al riguardo la Relazione sui costi precisa che “nel corso del tempo la complessità e la responsabilità legate all'assunzione dei compiti sono notevolmente aumentate”.

Con le disposizioni di cui ai numeri da 23 a 25 dell'ipotesi contrattuale in esame viene prevista la possibilità dei dipendenti di utilizzare i buoni pasto anche al di fuori dell'orario di lavoro compreso tra le ore 11 e le ore 16, nonché la cumulabilità dei singoli buoni, così come previsto anche dalla normativa statale.

La disposizione n. 26 dell'ipotesi di contratto prevede poi l'abrogazione di limiti al cumulo tra premi e indennità (cfr. il precedente art. 18 del citato contratto di comparto 2005-2008), in adesione alla regolamentazione contenuta nel contratto di intercomparto recepito dal Consiglio.

Con le disposizioni di cui ai numeri 27 e 28 vengono introdotte modifiche relative alla regolamentazione del lavoro straordinario dei Segretari particolari, abrogando le disposizioni che in precedenza consentivano di retribuire un certo contingente di ore straordinarie prestate, posto che *“il trattamento economico dei segretari personali viene disciplinato dalla nuova legge sulla dirigenza ed è stato attuato con delibera dell’ufficio di presidenza. Tale delibera prevede che per i segretari personali non sono previste ore straordinari (retribuite)”*.

Con le disposizioni di cui ai numeri da 29 a 31 si apportano modifiche alla disciplina dell’orario pomeridiano di lavoro e alle fasce di presenza obbligatorie.

Infine, circa il mancato espresso inserimento nell’ipotesi di contratto della clausola di salvaguardia, di cui all’art. 48, c. 3, del d.lgs. n. 165/2001, nella citata nota del 2 dicembre 2025, viene richiamato l’art. 5, comma 3 (Livelli di contrattazione e relative materie) del Contratto collettivo intercompartimentale per il periodo 2007-2008, secondo cui *“la contrattazione di comparto si svolge sulle materie riservate a tale contrattazione nel presente contratto nonché su tutte le altre materie non disciplinate dal contratto intercompartimentale”* e si precisa che *“in ogni caso la mancanza della clausola di salvaguardia prevista dall’art. 48, comma 3, del d.lgs. n. 165/2001 può essere giustificata in quanto le indennità di istituto vengono assegnate singolarmente con apposita delibera dell’ufficio di presidenza e previa verifica delle risorse finanziarie disponibili”*.

La Sezione ricorda l’obbligo di inserire in tutte le contrattazioni, a maggior tutela della stessa Amministrazione, la generale clausola di salvaguardia, secondo quanto previsto dall’ art. 48, c. 3, del d.lgs. n. 165/2001.

4. Attendibilità dei costi quantificati

In via preliminare, il Collegio evidenzia che i dati relativi al personale interessato alla contrattazione (che gli enti devono sempre precisamente individuare), così come quelli concernenti la *“massa retributiva”* (costituita da tutte le voci retributive riconosciute a titolo di trattamento fondamentale e accessorio), nonché quelli riguardanti la *“retribuzione media pro-capite”* sono elementi fondamentali per le fasi concernenti la preliminare programmazione delle risorse e la successiva contrattazione.

A tal fine i sistemi di calcolo di tutti gli enti pubblici, nell’ottica di tutela del principio di coordinamento della finanza pubblica, dovrebbero basarsi su strumenti adeguati fondati su banche dati (cfr. *in primis*, per esigenze di uniformità, il Sistema Conoscitivo del Personale Dipendente delle Amministrazioni pubbliche – SICO, gestito dal MEF), strutturalmente implementate (cfr. deliberazione di questa Sezione n. 36/2024/CCR).

Nell’ambito dell’istruttoria condotta da questa Sezione relativamente alla certificazione dell’ipotesi di *“Contratto collettivo intercompartimentale – chiusura 2022-2024”*, la Provincia aveva fatto presente (cfr. la relativa Relazione illustrativa unita alla del. di Giunta provinciale n. 496/2025) che l’utilizzo di proprie banche dati interne è da porre in relazione alla *“peculiare organizzazione amministrativa”*

della Provincia medesima, nonché alla circostanza che la *“struttura del vigente inquadramento del personale dipendente in tutto l’ambito locale comporta criticità per l’utilizzo della banca dati SICO, anche per ciò che concerne la redazione e gestione del conto annuale del personale, come previsto a livello nazionale”*. In particolare è stata evidenziata la difficoltà di rappresentare in modo fedele, attraverso la struttura attuale del conto annuale, le specificità organizzative e contrattuali presenti sul territorio altoatesino ed è stato affermato che: *“La scelta di utilizzare banche dati apposite è motivata dal fatto che i flussi informativi in esse contenuti riflettono più accuratamente la realtà organizzativa di ciascun ente, per ognuno dei quali si possono riscontrare specificità strutturali, quali un diverso sistema di inquadramento del personale e un proprio modello di progressione economica. Le banche dati adottate forniscono inoltre dati più aggiornati rispetto ai dati del conto annuale e dettagliati (ad esempio, in merito al personale part-time nelle sue diverse forme, alle progressioni biennali, ai passaggi da una qualifica a un’altra, ecc.) e quindi ritenuti più idonei per la corretta quantificazione degli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali. In sintesi, si sottolinea la necessità di una maggiore flessibilità e adattabilità nella struttura del conto annuale nazionale per consentire alla Provincia Autonoma di Bolzano e agli enti da essa dipendenti di fornire dati più precisi e coerenti con la realtà locale. A tale scopo la Provincia ha già avanzato richiesta al Ministero competente per poter disporre di una struttura del conto annuale più consona ed adatta al proprio assetto organizzativo”*.

Per quanto attiene all’odierno contratto, il Consiglio ha evidenziato che i dati relativi al personale interessato dagli aumenti contrattuali (beneficiari di indennità) sono stati estrapolati dalla banca dati in uso per la gestione ed elaborazione delle buste paga (*“programma delle buste paga JPers”*), con la specificazione che *“la stima dei costi aggiuntivi è stata effettuata tenendo conto delle indennità di istituto attualmente concesse e dell’importo massimo assegnabile, includendo anche i costi aggiuntivi sostenuti dal datore di lavoro”*.

Nella nota del Presidente del Consiglio del 2 dicembre 2025 si precisa, ulteriormente, che spetta in ogni caso *“all’Ufficio di presidenza, previa valutazione positiva da parte del dirigente competente, assegnare le indennità di istituto ai singoli dipendenti: i requisiti vengono verificati caso per caso”*.

Per quanto concerne la razionalità e congruità delle stime, anche con riferimento alle metodologie utilizzate, risultanti dalla Relazione illustrativa di accompagnamento all’ipotesi di contratto, gli uffici della Sezione hanno esaminato i conteggi (contenuti nella documentazione trasmessa alla Sezione) concernenti le quantificazioni degli oneri connessi con l’ipotesi contrattuale all’esame.

La stima dei costi complessivi derivanti dall’ipotesi di contratto (punti da 1 a 19 e 22, oneri sociali compresi), da porsi a carico del bilancio del Consiglio provinciale, ammonta ad euro 312.529,30 annui in relazione a 58 beneficiari delle indennità in esame (cfr. nota di precisazione del 9 dicembre dell’Ufficio amministrazione del Consiglio - prot. Cdc n. 2175/2025).

Circa le disposizioni di cui ai numeri 20 e 26 dell’ipotesi di contratto, che prevedono abolizioni di limiti di cumulo già regolate a livello di contratto di intercomparto, il Presidente del Consiglio

provinciale con la citata nota del 2 dicembre ha fornito chiarimenti, illustrando le relative coperture finanziarie.

Secondo quanto riportato in Relazione illustrativa alcune norme non comportano costi aggiuntivi; trattasi, in particolare, delle disposizioni di cui ai numeri 21, 23, 24, 25, 27, 28, 29, 30 e 31.

Inoltre, riguardo alla misura percentuale degli oneri sociali applicata al contratto all'esame, sono state specificate le seguenti percentuali: INPDAP ex-CPDEL: 23,8 per cento, INAIL: 0,4 per cento, IRAP: 8,5 per cento, TFR: 6,91 per cento e fondo pensione *Laborfonds*: 2 per cento.

Tutti tali dati sono stati confermati dal Collegio dei revisori, in sostituzione degli Esperti, nella nota del 5 dicembre 2025.

Conclusivamente, in riferimento alla quantificazione dei costi contrattuali, la Sezione osserva che la Relazione illustrativa, unitamente alla documentazione trasmessa, espone nel complesso, con sufficiente chiarezza, la metodologia utilizzata per quantificare gli oneri connessi al contratto in esame.

5. Compatibilità finanziaria con gli strumenti di programmazione e di bilancio provinciali

Come ricordato, il Collegio dei revisori ha dato parere, favorevole, all'Amministrazione, *"in riferimento alla compatibilità economico-finanziaria del contratto collettivo con i vincoli di bilancio"* nel verbale n. 42 del 17 novembre 2025.

Nel citato parere, l'Organo, vista la stima dei costi predisposta dall'Amministrazione e l'attestazione del Presidente relativa alla compatibilità economica dell'ipotesi di contratto, richiama anche la nota del 5 novembre 2025, pervenuta dal Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, che contiene la seguente precisazione: *"la modifica prevista dall'accordo di comparto comporterà costi aggiuntivi previsti per il bilancio del Consiglio provinciale di Bolzano a partire dall'anno finanziario 2026 pari a 312.529,30 euro. La spesa aggiuntiva derivante dalla modifica del contratto di comparto del Consiglio verrà coperta con i mezzi finanziari disponibili sul fondo di riserva nonché con quelli derivanti dai trasferimenti correnti dell'amministrazione provinciale. Quindi, la copertura finanziaria della suddetta spesa sarà garantita nel bilancio del Consiglio provinciale di Bolzano per il triennio 2026-2028"*.

Al riguardo, in data 24 novembre 2025, il Presidente del Consiglio Provinciale ha ulteriormente precisato, nella Relazione sui costi, che *"il finanziamento dei costi aggiuntivi (...) è stato previsto a livello degli stanziamenti dei relativi capitoli nel bilancio di previsione per gli anni 2026-2028 (cfr. delibera del Consiglio Provinciale n. 9/25 del 04.11.2025)"*.

Nella successiva nota del 2 e del 5 dicembre 2025 e relativi allegati è specificato che l'importo stanziato sul bilancio del Consiglio al 1° gennaio 2026 ammonta complessivamente a euro 5.600.000,00 sul capitolo 01101.0060 *"Stipendi e altri assegni per il personale del Consiglio provinciale inclusi i salari di produttività e le indennità di risultato"*, oltre ad euro 550.000,00 sul capitolo 01101.0150 per la *"imposta regionale sulle attività produttive per il personale del Consiglio provinciale"* ed euro

1.850.000,00 sul capitolo 01101.0120 “Contributi previdenziali e assistenziali”; analogamente per gli anni 2027 e 2028.

Il profilo della copertura finanziaria è stato oggetto di approfondimenti da parte della Sezione.

In sede di risposta, il Collegio dei revisori ha confermato e attestato la correttezza dei dati contabili, la congruità della relativa stima, come comunicata dall’Organo politico dell’Amministrazione, nonché la compatibilità delle risorse con i fondi disponibili, fornendo copia delle evidenze contabili relativamente agli esercizi 2026-2028.

Ciò posto, alla luce degli stanziamenti di spesa presenti nel bilancio di previsione del Consiglio per il triennio 2026-2028 e della documentazione illustrativa e integrativa trasmessa nel corso dell’istruttoria, la Sezione rileva che le risorse finanziarie appaiono coerenti con la quantificazione degli oneri contrattuali complessivamente stimati con l’ipotesi di contratto all’esame.

6. Compatibilità economica con gli strumenti di programmazione e di bilancio provinciali

Per quanto concerne, in generale, la valutazione della compatibilità economica con gli strumenti di programmazione e di bilancio, la medesima si basa di regola su un raffronto tra la dinamica retributiva degli incrementi contrattuali prevista dalla singola ipotesi di accordo e i principali aggregati di finanza pubblica (a titolo esemplificativo si citano: l’andamento degli indici dei prezzi al consumo, l’indice armonizzato dei prezzi al consumo-IPCA-NEI, il prodotto interno lordo-PIL), da considerarsi alla luce dei più recenti documenti di finanza pubblica.

A tal fine si espone nelle seguenti tabelle un quadro riassuntivo dell’andamento dei principali indicatori macroeconomici, registrati a livello statale (fonte: ISTAT) e provinciale (fonte: Istituto provinciale di statistica-ASTAT).

anno	variazioni percentuali dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati (FOI) (1)		variazioni percentuali dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) (2)		variazioni percentuali su base annuale dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) esclusi beni energetici - medie annue (3)	variazioni percentuali dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato al netto dei prodotti energetici importati (IPCA-NEI)
	indice nazionale	indice provinciale	indice nazionale	indice provinciale	indice provinciale	indice nazionale
2019	0,5	1,3	0,5	1,3	1,4	0,8 (4)
2020	-0,3	0,8	-0,2	0,9	1,5	0,7 (5)
2021	1,9	2,5	1,9	2,5	1,5	0,7 (6)
2022	8,1	9	8,4	9,9	5	6,6
2023	5,4	5,6	5,6	5,9	6	6,9
2024	0,8	1,4	0,9	1,6	3	1,3
2025						2 (previsione)
2026						1,9 (previsione)
2027						2 (previsione)

(1) senza tabacchi: <https://astat.provincia.bz.it/PriceDigit.aspx?INDEX=CONS&lang=it>

(2) senza tabacchi: <https://astat.provincia.bz.it/it/calcoli-inflazione.asp>

(3) https://esploradati.istat.it/databrowser/#/it/dw/categories/IT1,Z0400PRI,1.0/PRI_CONWHONAT/DCSP_NIC2B2015/IT1,167_742_DF_DCSP_NIC2B2015_2,1.0

- (4) <https://www.istat.it/comunicato-stampa/ipca-al-netto-degli-energetici-importati-scostamenti-2018-2021-e-previsioni-2022-2025-2/> (giugno 2023)
 (5) <https://www.istat.it/it/archivio/297888> (giugno 2024)
 (6) <https://www.istat.it/comunicato-stampa/comunicazione-ipca-anni-2021-2024/> (giugno 2025)

anno	variazione percentuale del prodotto interno lordo (PIL) in termini reali	
	indice nazionale (1)	indice provinciale (5)
2019	0,4	1,5
2020	-8,9	-8,8
2021	8,9	5,8
2022	4,7	6,5 (6)
2023	0,7	1,2
2024	0,5 (2)	1,1
2025	0,5 (previsione) (3)	1,2 (previsione)
2026	0,8 (previsione) (4)	1,3 (previsione)

- (1) <https://www.istat.it/comunicato-stampa/conti-economici-nazionali-anno-2023/> (settembre 2024)
 (2) <https://www.istat.it/comunicato-stampa/stima-preliminare-del-pil-iv-trimestre-2024/> (gennaio 2025)
 (3) <https://www.istat.it/comunicato-stampa/stima-preliminare-del-pil-iii-trimestre-2025/> (ottobre 2025)
 (4) <https://www.imf.org/en/Publications/WEO/Issues/2025/04/22/world-economic-outlook-april-2025> (aprile 2025)
 (5) <https://astat.provincia.bz.it/it/pubblicazioni/pil-e-spesa-per-consumi-delle-famiglie-2023-2025-stime-e-previsioni-aggiornate> (ottobre 2024)
 (6) <https://astat.provincia.bz.it/it/pubblicazioni/pil-e-spesa-per-consumi-delle-famiglie-2024-2026> (aprile 2025)

Si registra, a livello nazionale, un incremento percentuale dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato (indice IPCA-NEI, al netto dei prodotti energetici importati) del 6,6 per cento nel 2022, del 6,9 per cento nel 2023 e dell'1,3 per cento nel 2024, a fronte di un incremento dell'indice dei prezzi al consumo (indice NIC, esclusi beni energetici/medie annue), a livello provinciale, del 5 per cento nel 2022, del 6 per cento nel 2023 e del 3 per cento nel 2024.

Il richiamato indice costituisce punto di riferimento per la contrattazione collettiva, in quanto è basato su metodologie comuni e standardizzate a livello europeo ed è utilizzato dalla Commissione europea e dalla Banca Centrale Europea (BCE) per monitorare la stabilità dei prezzi e valutare i criteri di convergenza tra i diversi Stati membri dell'Unione europea.

Il Documento di Economia e Finanza provinciale (DEFP) 2026-2028, approvato dalla Giunta, con deliberazione n. 396 del 10 giugno 2025, evidenzia, poi, che *“In seguito al calo dell'inflazione durante tutto il 2023, nel 2024 la crescita dei prezzi al consumo rimane contenuta, seppure con una tendenza al rialzo negli ultimi mesi. Permane la forbice con la media nazionale”* e che *“Nel complesso, per il 2024 i modelli suggeriscono una crescita del PIL dell'1,1%, superiore a quella a livello nazionale (...) nel 2025 l'Alto Adige segnerebbe una crescita dell'1,2%. Per il 2026 una prima previsione suggerisce una crescita economica pari all'1,3%”*.

Ancora a livello macroeconomico, la nota di aggiornamento al documento di economia e finanza provinciale (NADEFP) 2026-2028, approvata dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 876 del 31 ottobre 2025, riferisce che *“per il 2025, si prevede una crescita reale dello 0,7%. I consumi delle famiglie*

nel 2025 sono stimati in aumento dell'1,1%, leggermente inferiori rispetto al +1,2% registrato nel 2024 (...). In questo contesto, i dati dell'Istituto provinciale di statistica indicano per il 2025 un incremento del PIL nominale del 5,9%, ovvero 5,2 punti percentuali superiore rispetto alla crescita reale.". Viene sottolineato, altresì, che "il tasso di occupazione provinciale rilevato nel 2° trimestre 2025 può definirsi ottimale rimanendo su livelli vicini alla piena occupazione (74%). Analogamente, anche il tasso di disoccupazione è fermo su livelli bassissimi (1,6% nel 2° trimestre 2025), tanto da poter affermare che si tratta di disoccupazione frizionale. Sul fronte dell'inflazione, nel mese di settembre l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC con tabacchi) ha registrato a Bolzano un aumento del 2,2%, leggermente in aumento rispetto all'anno precedente (settembre 2024: 1,8%). L'inflazione in provincia, seppur tendenzialmente superiore rispetto all'indice nazionale, è in linea con l'obiettivo del 2% indicato dalla BCE".

Giova ricordare, altresì, che con il recente "contratto collettivo intercompartimentale per il triennio 2025-2027", certificato da questa Sezione con delibera n. 58/2025/CCR, è stato riconosciuto a tutto il personale provinciale (compreso, quindi, quello del Consiglio provinciale), con decorrenza dal 1° gennaio 2025, un aumento strutturale medio della retribuzione del 12,35 per cento.

L'ipotesi contrattuale in esame, secondo quanto attestato anche dal Collegio dei revisori, prevede delle specifiche indennità correlate, secondo quanto già illustrato nella nota del Presidente del Consiglio, "alla produttività individuale e collettiva del personale".

In risposta a specifica richiesta istruttoria della Sezione, volta a conoscere la "massa retributiva" (al netto degli emolumenti *una tantum* riconosciuti dai precedenti contratti di intercomparto già certificati da questa Sezione) e la "retribuzione media pro capite" del personale, il Consiglio ha fornito apposita tabella che evidenzia il "costo attuale" (sulla base delle persone in servizio nel 2024) e il "costo nuovo contratto" relativamente alle "unità lavorative" prese in esame, distintamente per i quindici profili professionali interessati.

Nel concreto, per effetto dell'ipotesi del contratto di comparto all'esame, ove si assuma il pagamento dell'indennità maggiorata per tutto il periodo di vigenza del contratto, le "differenze pro capite" si collocano tra un minimo dello 0,93 per cento (incaricati nel profilo di traduttore) ad un massimo del 19,45 per cento (incaricati nel profilo di ispettore contabile).

Come comunicato dal Presidente del Consiglio e dal Collegio dei Revisori, con nota del 5 dicembre 2025, i dati di cui sopra riguardano 92 "teste", ricomprendendo "tutte le persone che hanno prestato servizio presso il Consiglio anche solo per una parte dell'anno". Inoltre, in tale nota è stato ulteriormente specificato che "l'analisi non tiene conto delle eventuali modifiche al singolo orario di lavoro nel corso dell'anno, né delle diverse situazioni di aspettativa (per motivi educativi, congedo parentale, ecc.) e del loro effetto sulla retribuzione. Si tratta di fattori che hanno un impatto sui valori medi calcolati (...), ma che, nel complesso, e tenendo conto del numero di dipendenti, generano solo lievi scostamenti. È stato considerato nell'analisi anche il personale sostituto (sempre con lo stesso rapporto di lavoro a tempo pieno o part-time della

*persona da sostituire, che sono anche incluse nella sottostante tabella riassuntiva). L'indagine tiene conto delle persone in servizio a cui è stato corrisposto uno stipendio, tenendo conto del rispettivo modello di orario di lavoro". In definitiva, è stato spiegato dall'Amministrazione e dal Collegio dei revisori che la differenza dei dati forniti (persone beneficiarie delle indennità n. 58, vedasi *supra* paragrafo 4, e n. 92 "teste") deriva da computi determinati per finalità diverse.*

La Sezione, rilevati i dati macroeconomici innanzi riportati, considerata la specificità degli emolumenti previsti dal contratto all'esame, aventi natura di "indennità", prende atto delle specificazioni fornite dall'Amministrazione e dal Collegio dei revisori secondo cui l'erogazione degli emolumenti è collegata all'asserito notevole aumento della "complessità" e della "responsabilità" connesse ai compiti delle categorie di lavoratori interessate, da correlarsi anche alla "produttività individuale e collettiva del personale". Il Presidente del Consiglio nel corso dell'istruttoria ha, altresì, illustrato che *"l'attuale dotazione di personale del Consiglio provinciale sarà anche oggetto di discussione nella prossima riunione dell'ufficio di presidenza. Per far fronte alle mutate esigenze dell'ente, il Consiglio provinciale ha comunque in previsione di procedere ad una modifica della pianta organica e all'espletamento delle procedure concorsuali necessarie al reperimento delle relative figure professionali mancanti"*.

Il Collegio richiama il principio dettato dall'art. 2, comma 1, lett. o) della l. n. 421/1992, secondo cui non sono ammessi automatismi nella corresponsione di indennità (cfr. anche l'art. 83 del contratto di intercomparto del 12 febbraio 2008).

Infine, il Collegio ricorda quanto osservato dalle Sezioni Riunite in sede di controllo di questa Corte, ovvero, che *"la compatibilità economica di incrementi contrattuali, specie se superiori all'andamento dell'inflazione, non può prescindere da una valutazione degli effetti della contrattazione, in termini di recupero della produttività del settore pubblico."* (cfr. del. n. 13/SSRRCO/CCN/19).

-ÜBERSETZUNG:

Beschluss Nr. 67/2025/SCBOLZ/CCR



REPUBLIK ITALIEN
DER RECHNUNGSHOF
KONTROLLSEKTION
FÜR DIE REGION TRENTINO/SÜDTIROL
SITZ BOZEN

In der Sitzung vom 11. Dezember 2025

Zusammengesetzt aus den Richtern:

Stefania FUSARO	Präsidentin
Alessandro PALLAORO	Rat
Maria Teresa WIEDENHOFER	Rätin
Stefano NATALE	Rat
Tamara LOLLIS	Erste Referendarin

nach Einsichtnahme in Art. 100 Abs. 2 der Verfassung;

nach Einsichtnahme in den Einheitstext der Gesetze über die Ordnung des Rechnungshofs, genehmigt mit KglD vom 12. Juli 1934, Nr. 1214;

nach Einsichtnahme in das Gesetz vom 14. Januar 1994, Nr. 20, das Bestimmungen über die Kontrolltätigkeit des Rechnungshofes enthält;

nach Einsichtnahme in den Artikel 10 des Verfassungsgesetzes vom 18. Oktober 2001, Nr. 3;

nach Einsichtnahme in das Dekret des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670, über die „Genehmigung des Einheitstextes der Verfassungsgesetze betreffend das Sonderstatut der Region Trentino-Südtirol“;

nach Einsichtnahme in das Dekret des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 305, betreffend Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für die Region Trentino-Südtirol/Alto Adige, mit welchem die Kontrollsektionen des Rechnungshofs von Trient und Bozen eingerichtet wurden und für das ihnen zugeteilte Personal und insbesondere, in den Art. 2/*bis* betreffend „Zuständigkeiten des Rechnungshofes im Bereich der Tarifverträge betreffend das Personal“;

nach Einsichtnahme in Art. 2 des Gesetzes vom 23. Oktober 1992, Nr. 421, mit dem die Regierung beauftragt wird, die Regelungen in den Bereichen Gesundheit, öffentliche Beschäftigung, Vorsorge und territoriale Finanzen zu rationalisieren und zu überarbeiten;

nach Einsichtnahme in Art. 11 Abs. 4 des Gesetzes vom 15. März 1997, Nr. 59, mit dem die Regierung beauftragt wird, den Regionen und örtlichen Körperschaften Funktionen und Aufgaben zu übertragen sowie die öffentliche Verwaltung zu reformieren und die Verwaltungstätigkeit zu vereinfachen;

nach Einsichtnahme in das gesetzvertretende Dekret vom 30. März 2001, Nr. 165 über allgemeine Vorschriften betreffend die Regelung der Arbeit in öffentlichen Verwaltungen, und insbesondere in Art. 47;

nach Einsichtnahme in Art. 11 Abs. 1 des Gesetzes vom 5. Juni 2003, Nr. 131, über Bestimmungen zur Anpassung der Rechtsordnung der Republik an das Verfassungsgesetz vom 18. Oktober 2001, Nr. 3;

nach Einsichtnahme in das Landesgesetz vom 19. Mai 2015, Nr. 6, über die Personalordnung des Landes;

nach Einsichtnahme in den Beschluss des Südtiroler Landtages vom 15. November 1989, Nr. 9 betreffend den Stellenplan und Personalordnung des Südtiroler Landtages;

nach Einsichtnahme in den Beschluss des Präsidiums des Südtiroler Landtages vom 21. Oktober 2025, Nr. 69, betreffend die „*Ermächtigung zur Unterzeichnung der Änderung des Bereichsabkommens für das Personal des Südtiroler Landtages – Zeitraum 2005-2008*“ welcher, zusammen mit einer Reihe von Anlagen, zum Zweck der vorgesehenen Bescheinigung, mit Schreiben des Präsidenten des Südtiroler Landtages vom 24. November 2025 (am eben demselben Tag in das Eingangsprotokoll dieser Kontrollsektion, mit der Nr. 2032, aufgenommen) übermittelt wurde;

nach Einsichtnahme in das Schreiben der ermittelnden Richter, welches an den Landtagspräsidenten und den Generalsekretär des Südtiroler Landtages, den Generalsekretär der Landesverwaltung und an das Kollegium der Rechnungsprüfer des Südtiroler Landtages gerichtet ist, in welchem die Ermittlungsanfragen formuliert und die Fristen für die Ernennung der Experten und für die entsprechenden Antworten auf die Anfragen, für den 28. November 2025 und für den 2. Dezember 2025, festgelegt wurden;

nach Einsichtnahme in das Antwortschreiben vom 2. Dezember 2025 (Prot. Cdc Nr. 2123/2025) des Präsidenten des Südtiroler Landtages;

nach Einsichtnahme in das mit 3. Dezember 2025 datierte Schreiben der ermittelnden Richter, welches an das Kollegium der Rechnungsprüfer und zur Kenntnis an den Präsidenten und Generalsekretär des Südtiroler Landtages sowie an den Generalsekretär der Landesverwaltung gerichtet ist und weitere Ermittlungsanfragen beinhaltet;

nach Einsichtnahme in das Antwortschreiben vom 5. Dezember 2025 (Prot. Cdc 2172/2025) unterzeichnet vom Landtagspräsidenten und den Mitgliedern des Kollegiums der Rechnungsprüfer des Landtages;

nach Einsichtnahme in sämtliche eingereichte Unterlagen;

nach Einsichtnahme in die Anordnung der Präsidentin Nr. 22/2025, mit der das Kollegium der Kontrollsektion Bozen für den heutigen Tag einberufen wird;

nach Anhörung der berichtstattenden Richter, Gerichtsräte Alessandro Pallaoro und Stefano Natale;

BESCHLIESST

gemäß und für die Zwecke des Art. 2/*bis* des DPR Nr. 305/1988 eine positive Bescheinigung für den gegenständlichen „Entwurf der Änderung des Bereichsabkommens für das Personal des Südtiroler Landtages – Zeitraum 2005-2008“ auszustellen - gemäß dem Beschluss des Präsidiums des Südtiroler Landtages vom 21. Oktober 2025, Nr. 69, betreffend die „Ermächtigung zur Unterzeichnung der Änderung des Bereichsabkommens für das Personal des Südtiroler Landtages – Zeitraum 2005-2008“, laut den erläuterten Anmerkungen und mit den diesbezüglichen Empfehlungen, welche im beigefügten Bescheinigungsbericht, welcher wesentlicher Bestandteil dieses Beschlusses ist, angeführt sind;

ORDNET

die Übermittlung des gegenständlichen Beschlusses, dessen wesentlicher Bestandteil der beigefügte Bescheinigungsbericht ist, an den Landtagspräsidenten, den Generalsekretär, das Präsidium, das Kollegium der Rechnungsprüfer des Südtiroler Landtages sowie, zur Kenntnis und zuständigkeitshalber, an den Landeshauptmann und den Generalsekretär der Südtiroler Landesverwaltung, an.

So beschlossen in Bozen, in nichtöffentlicher Sitzung, vom 11. Dezember 2025.

DIE BERICHTERSTATTER

Alessandro PALLAORO
(digital gez.)

Stefano NATALE
(digital gez.)

DIE PRÄSIDENTIN

Stefania FUSARO
(digital gez.)

Hinterlegt im Sekretariat am 11.12.2025

DER AMTSLEITER

Aldo PAOLICELLI
(digital gez.)

BESCHEINIGUNGSBERICHT

„ENTWURF DER ÄNDERUNG DES BEREICHSABKOMMENS FÜR DAS PERSONAL DES SÜDTIROLER LANDTAGES BETREFFEND DEN ZEITRAUM 2005-2008.“

1. Vorwort

Art. 2-bis (über „Zuständigkeiten des Rechnungshofs im Bereich der Tarifverträge betreffend das Personal“) des DPR vom 15. Juli 1988, Nr. 305, wie durch Art. 1 des GvD vom 31. Juli 2023, Nr. 113 eingeführt und am 31. August 2023 in Kraft getreten, sieht Folgendes vor: „1. Für die Zwecke von Artikel 11 Absatz 4 Buchstabe f) des Gesetzes vom 15. März 1997, Nr. 59 bescheinigen die Kontrollsektionen des Rechnungshofes, die ihren Sitz in Trient und in Bozen haben, dass die Quantifizierung der Kosten für die Tarifverträge des Regional- und des Landespersonals – nach Bewertung der Glaubwürdigkeit der quantifizierten Kosten – mit den Planungs- und Haushaltsinstrumenten der Region bzw. der Provinzen, vereinbar ist. Für jedes Bescheinigungsverfahren können die genannten Sektionen von Experten, die von der Region oder der jeweiligen Autonomen Provinz, auf eigene Kosten, im Einvernehmen mit der zuständigen Kontrollsektion des Rechnungshofes namhaft gemacht werden, oder von dem bei den besagten Körperschaften errichteten Rechnungsprüferkollegium Bemerkungen und Bewertungen einholen. Nach Ablauf von fünfzehn Tagen ab der Übermittlung des Abkommensentwurfs gilt das Bescheinigungsverfahren als abgeschlossen, und der Kollektivvertrag kann endgültig unterzeichnet werden. 2. „Wird das Bescheinigungsverfahren nicht positiv abgeschlossen, so darf der Abkommensentwurf nicht endgültig unterzeichnet werden und die Vertragsparteien ergreifen die zur Anpassung der Quantifizierung der Tarifvertragskosten zu den Zwecken der Bescheinigung notwendigen Maßnahmen und leiten das Verfahren laut Absatz 1 neu ein. Betrifft das nicht positive Bescheinigungsergebnis nur einzelne Vertragsklauseln, so kann der Entwurf endgültig unterzeichnet werden, wobei die nicht bescheinigten Vertragsklauseln unwirksam sind.“

Der Begleitbericht zum gesetzesvertretenden Dekret Nr. 113/2023, ausgearbeitet von der paritätischen Kommission, gemäß Art. 107 des Autonomiestatuts, hebt hervor, dass sich die Bestimmung auf „an das in den staatlichen Bestimmungen geregelte Modell für das Personal, das in den unmittelbaren Anwendungsbereich des gesetzesvertretenden Dekrets vom 30. März 2001, Nr. 165 fällt“ bezieht, und, dass die Bestimmung „das Gutachten Nr. 2/2023/CONS, welches von den vereinigten Sektionen des Rechnungshofes, in der Sitzung vom 30. Januar 2023, abgegeben wurde, berücksichtigt.“

Es sei darauf hingewiesen, dass gemäß Art. 117, Buchst. 1) der Verfassung, wie durch Verfassungsgesetz Nr. 3/2001 geändert, der Staat die ausschließliche Gesetzgebungsbefugnis in der Zivilgesetzgebung besitzt; Art. 10 des zitierten Verfassungsgesetzes, sieht jedoch vor, dass „bis zur Anpassung der jeweiligen Statuten die Bestimmungen dieses Verfassungsgesetzes auch in den Regionen mit

Sonderstatut und in den Autonomen Provinzen Trient und Bozen Anwendung finden, und zwar für die Teile, in denen Formen der Autonomie vorgesehen sind, welche über die bereits zuerkannten hinausgehen.“

Gemäß den Bestimmungen des Autonomiestatuts, ist das Sachgebiet der „*Ordnung der Landesämter und des ihnen zugeteilten Personals*“ eine primäre Gesetzgebungskompetenz der autonomen Provinzen von Trient und Bozen, welche: „*In Übereinstimmung mit der Verfassung und den Grundsätzen der Rechtsordnung der Republik, unter Achtung der internationalen Verpflichtungen und der nationalen Interessen - zu denen auch der Schutz der lokalen sprachlichen Minderheiten gehört - sowie der grundlegenden Bestimmungen der wirtschaftlich-sozialen Reformen der Republik*“ (siehe Artt. 4 und 8 des Autonomiestatuts) auszuüben ist.

Insbesondere regelt das Landesgesetz vom 19. Mai 2015, Nr. 6 die Personalordnung des Landes sowie die juristischen und ökonomischen Aspekte betreffend „*die Arbeitsverhältnisse des Personals des Landes und der öffentlichen Körperschaften, die von ihm abhängig sind oder deren Ordnung unter seine oder die ihm übertragene Gesetzgebungsbefugnis fällt*“, Art. 3 regelt im allgemeinen die Dienstverhältnisse des Personals, Art. 4 betrifft die diesbezüglichen bereichsübergreifenden Kollektivverträge, die Bereichsverträge und dezentralen Abkommen; Artt. 5, 6 und 7 regeln die Kollektivvertragsverhandlungen und die Authentische Auslegung der Kollektivverträge.

Art. 4 Abs. 6 des genannten Landesgesetzes verfügt zudem, dass, bei der Erneuerung der Verträge und der Festlegung der Entlohnung „*folgende grundsätzliche Aspekte berücksichtigt werden: a) der Schutz der Kaufkraft der Gehälter, unter Berücksichtigung der allgemeinen Entwicklung der Wirtschaft und des Arbeitsmarktes sowie der grundlegenden Bestimmungen der wirtschaftlich-sozialen Reformen, b) die Arbeitszeit, wobei dem Grundsatz der Förderung der Vereinbarkeit von Privat- und Berufsleben der Bediensteten durch flexibles Arbeiten und durch Teilzeitarbeit, auch über mehrere Jahre, Rechnung getragen wird, c) das Erfordernis der Zweisprachigkeit oder Dreisprachigkeit, d) die stärkere und transparent gestaltete Koppelung der Entlohnung an die individuelle Leistung und an jene in der Gruppe, e) die Gewährleistung einer einheitlichen Entlohnung des Personals der in Artikel 1 genannten Körperschaften in dem vom bereichsübergreifenden Kollektivvertrag vorgesehenen Rahmen.*“

Mit besonderem Augenmerk auf die Regelung zur Untermauerung des gegenständlichen Bereichsvertragsentwurfs ist hervorzuheben, dass der Beschluss des Südtiroler Landtages vom 15. November 1989, Nr. 9, betreffend den Stellenplan und die Personalordnung des Südtiroler Landtages, im Art. 1 vorsieht, dass „*Die Bestimmungen über Rechtsstellung, Besoldung und Laufbahnordnung des Personals der Landesverwaltung gelten auch für das Personal des Landtages, soweit sie nicht im Widerspruch zu dieser Personalordnung stehen.*“ Zudem verfügt der darauffolgende Absatz 2 des Art. 1/bis, dass „*zur Umsetzung und Gewährleistung der erforderlichen organisatorischen und funktionellen Autonomie des Landtages*“ der eventuelle Abschluss zwischen Landtag und Landtagspersonal durch ein diesbezügliches Bereichsabkommen, bei welchem „*die im Rahmen- und bereichsübergreifenden Abkommen festgelegten Grundsätze und Richtwerte einzuhalten sind*“, erfolgen

muss. Insbesondere benennt letztere Bestimmung die Aspekte der Arbeitsorganisation und des Dienstverhältnisses, das durch die Bereichsabkommen des Landtages geregelt werden kann (Absatz 3), legt die Zusammensetzung der mit den Verhandlungen beauftragten Delegationen fest (Absatz 4) und legt schließlich das Verfahren für die Kollektivverhandlungen fest. (Art. 5 ff)

Insbesondere können lediglich folgende Aspekte Gegenstand eines Bereichsvertrags sein: *„die Arbeitsverteilung und andere Maßnahmen, die dazu geeignet sind, die Effizienz der Dienstleistungen zu gewährleisten“* (Buchst. a des genannten Absatzes 3); *die Aufteilung des wöchentlichen Stundenplans und das Verfahren zur Kontrolle der Einhaltung der Arbeitszeit* (Buchst. b); *Aus- und Weiterbildung des Personals* (Buchst. c); *die Festlegung und die Abänderung der Berufsbilder, ihre Zuordnung zu den Funktionsebenen sowie die Festlegung der Voraussetzungen für die vertikale und horizontale Mobilität“* (Buchst. d) *„die Festlegung besonderer Zulagen oder Vergütungen für Aufgaben, höhere Verantwortung, größere Risiken oder erhöhte Arbeitsbelastung, die durch die normalen Gehälter nicht abgedeckt sind“* (Buchst. e).

Die vorab angeführte Bestimmung, welche auf das Jahr 1989 zurückgeht, fügt sich in den Rahmen nachfolgender allgemeiner Regelungen der Arbeit im öffentlichen Dienst gemäß GvD Nr. 165/2001 ein (vgl. insbesondere den dritten Absatz des Art. 1 des Dekrets, laut welchen *„Die Grundsätze, die sich aus Art. 2 des Gesetzes vom 23. Oktober 1992, Nr. 421, in geltender Fassung und aus Art. 11 Abs. 4 des Gesetzes vom 15. März 1997, Nr. 59, in geltender Fassung, ableiten, stellen auch für die Regionen mit Sonderstatut und die autonomen Provinzen Trient und Bozen grundlegende Bestimmungen der wirtschaftlich-sozialen Reformen der Republik dar.“*

Unter Bezugnahme auf die Ausübung der Funktion der Bescheinigung der Verträge, welche der Rechnungshof, innerhalb von fünfzehn Tagen ab Übermittlung der Vertragsentwürfe, durchführt, unbeschadet dessen, dass gemäß Art. 47 Abs. 9 des GvD Nr. 165/2001 die gesetzlichen Feiertage sowie Samstage von der Berechnung der Fristen ausgenommen sind - haben die vereinigten Sektionen des Rechnungshofs, im Beschluss Nr. 7/SSRRCO/CCN/22 vom 4. Mai 2022 angemerkt, dass die genannte Zuständigkeit insbesondere Folgendes betrifft: a) Die Glaubwürdigkeit der Quantifizierungen zur Ermittlung des effektiven Ausmaßes der Vertragskosten (direkte und indirekte), unter dem Gesichtspunkt der Rationalität und der Angemessenheit, der für die Schätzungen angewandten Methodik; b) die finanzielle Vereinbarkeit der Ausgaben in Bezug auf ihre Kostendeckung und Tragfähigkeit durch Mittel, welche den Haushalten zugewiesen wurden; c) die wirtschaftliche Vereinbarkeit der Lohnerhöhungen mit den Zielen der öffentlichen Finanzen, die sich aus den wirtschaftlichen und finanziellen Planungsinstrumenten im Bereich der Einkommenspolitik im öffentlichen Dienst ergeben (vgl. zudem Gutachten Nr. 2/2023/CONS vom 13. Februar 2023, unter besonderer Berücksichtigung der Rechtsordnung der Autonomen Provinz Bozen und der Region Trentino-Südtirol, welches präzisiert, dass *„es sich um eine Kontrolle zur*

Vorbeugung von Haushaltsungleichgewichten handelt, welche sich negativ auf die Integrität der öffentlichen Finanzen insgesamt auswirken könnten...“).

Der Bezugspunkt für die spezifischen Kontrollmodalitäten wird durch den „Allgemeinen Bescheinigungsbericht“ gebildet, der von den vereinigten Sektionen des Rechnungshofs, in ihrer berichterstattenden Funktion, mit Beschluss Nr. 17/REF/DEL/98, genehmigt wurde. In diesem Zusammenhang wird hervorgehoben, dass im Rahmen der Bescheinigung, der Rechnungshof *„sich nur mit den wirtschaftlichen und finanziellen Aspekten der Vertragsklauseln zu befassen hat, da die ihm zugewiesene Rolle es nicht erlaubt, die intrinsische Rechtmäßigkeit, der von den Parteien vereinbarten, spezifischen Verhandlungsklauseln zu beurteilen, da diese ausschließlich in die Verantwortlichkeit der Vertragspolitik und deren Verwaltung fallen.“* (vgl. Beschluss der berichtenden vereinigten Sektionen des Rechnungshofs Nr. 12/2000/C.L.).

Schließlich erscheint es wichtig, auf den Grundsatz hinzuweisen, der im Urteil Nr. 89/2023 des Verfassungsgerichtshofs bestätigt wurde, gemäß dem *„für die ausschließlichen Zwecke von Art. 1 des VG Nr. 1 aus dem Jahre 1948 und Art. 23 des G Nr. 87 aus dem Jahre 1953, die Funktion des Rechnungshofs im Rahmen des Verfahrens zur Bescheinigung der Vereinbarkeit der Kosten von Tarifverträgen der rechtsprechenden Funktion angesehen werden kann und deshalb, in diesem Zusammenhang, dem Rechnungshof die Befugnis zuerkannt werden kann, Fragen hinsichtlich der verfassungsmäßigen Rechtmäßigkeit, unter Bezugnahme auf die in den Artikeln 81, 97 Absatz 1 und Artikel 119 Absatz 1 der Verfassung festgelegten finanziellen Parameter, die zum Schutz des wirtschaftlichen und finanziellen Gleichgewichts dienen, aufzuwerfen.“*

2. Der vorliegende Vertragsentwurf

Mit Schreiben vom Präsidenten des Südtiroler Landtages, vom 24. November 2025, in das Protokoll dieser Kontrollsektion (mit eben demselben Datum, Prot. Cdc Nr. 2032) aufgenommen, wurde zum Zweck der vorgesehenen Bescheinigung des *“Entwurfs der Änderung des Bereichsabkommens für das Personal des Südtiroler Landtages betreffend den Zeitraum 2005-2008“*, unterzeichnet am 24. Oktober 2025, zusammen mit einer Reihe von Anlagen, übermittelt.

Vorab ist anzumerken, dass der ermächtigende Beschluss des Präsidiums des Landtages (Beschluss Nr. 69/25) - Verwaltungsakt zur Kontrolle, der für den Abschluss des Vertragsverfahrens gemäß den Bestimmungen des Absatzes 5 des Art. 1/*bis* des Landtagsbeschlusses Nr. 9/1989 - in der Sitzung vom 21. Oktober 2025 formell angenommen wurde und die Unterschriften des Landtagspräsidenten und des Generalsekretärs des Landtags selbst, trägt.

Nach Prüfung der an die Sektion übermittelten Unterlagen, haben die ermittelnden Richter, mit Schreiben vom 26. November 2025 (Prot. Cdc Nr. 2076/2025) - gerichtet an den Landeshauptmann, den Generalsekretär, an das Kollegium der Rechnungsprüfer des Landtages und an den Generalsekretär des Landes, in erster Linie die nicht erfolgte Ernennung der Experten festgestellt,

und deren Ernennung, innerhalb 28. November 2025, gemäß den Bestimmungen des Art. 2/*bis* des DPR Nr. 305/1988, eingefordert.

Im Zuge der Ermittlungen wurden Klarstellungen hinsichtlich der Quantifizierung der im Bericht angeführten Kosten, der dem Vertragsentwurf beigefügt ist, hinsichtlich der Daten, welche die finanzielle Deckung sowie Präzisierungen zur finanziellen Vereinbarkeit mit den Planungs- und Haushaltsinstrumenten, angefordert, unter Zuteilung der Fristen für die Beantwortung.

Das Amt für Verwaltungsangelegenheiten, hat mit Schreiben vom 2. Dezember 2025 (Prot. Cdc Nr. 2123/2025), unterzeichnet vom Präsidenten und zur Kenntnis an den Generalsekretär und das Kollegium der Rechnungsprüfer des Landtages übermittelt, bezugnehmend auf die Ernennung der Experten, Folgendes präzisiert: *„Im gegenständlichen Fall, hat sich der Landtag, der Zusammenarbeit des Kollegiums der Rechnungsprüfer bedient, welches sich in der Niederschrift, Prot. Nr. LTG _0007172 vom 19.11.2025, positiv geäußert hat.*

Im Allgemeinen sei daran erinnert, dass die Aufgaben des Revisionsorgans des Landtages, gemäß der Bestimmungen im Absatz 3 des Art. 65/*septies* des LG Nr. 1/2002, vom Kollegium der Rechnungsprüfer des Landes ausgeübt werden, falls der Landtag keine Rechnungsprüfer ernannt hat (für den gegenständlichen Fall vgl. Beschluss der Landesregierung Nr. 550/2023).

Was hingegen die Auslegung des Absatzes 1 des Art. 2/*bis* des DPR Nr. 305/1988 anbelangt, wird angemerkt, dass die klare gesetzliche Regelung ausdrücklich die Ernennung der Experten auf Antrag des Rechnungshofs, gemäß den in der genannten Bestimmung vorgesehenen Modalitäten, vorsieht.

Die Durchführungsbestimmung, welche mit Art. 1 des GvD vom 31. Juli 2023, Nr. 113 eingeführt wurde, entspricht derjenigen, die im GvD Nr. 165/2001 zur Bescheinigung staatlicher Verträge enthalten ist, wo ebenfalls klargestellt wird, dass die Experten besonders qualifizierte Fachleute *„im Bereich der Gewerkschaftsbeziehungen und der Arbeitskosten“*, sind.

Schließlich ist sowohl in der staatlichen Regelung wie auch in der Durchführungsbestimmung des Statuts vorgeschrieben, dass der Rechnungshof diese Ernennung einfordern kann, um die, für sein Bescheinigungsverfahren für notwendig erachteten Ermittlungselemente, zu erhalten. Diesbezüglich ist die Notwendigkeit von Klarstellungen und Überprüfungen der Daten, welche Verhandlungskosten betreffen zu berücksichtigen, welche die Berechnungen belegen, die von den Verwaltungen übermittelt wurden.

Es wird darauf hingewiesen, dass die Frage der Auslegung hinsichtlich der Anwendung der genannten Durchführungsbestimmung gerade in Bezug auf die Benennung der Experten durch das Land, auf Antrag seitens des Rechnungshofes, im Zuge der Bescheinigung der Verträge des Personals des Landtages, bereits in früheren Beschlüssen dieser Sektion, Nr. 10/2023/SCBOLZ/Provincia/CCR und Nr. 8 und Nr. 9/2024/SCBOLZ/CCR, behandelt worden

ist, welche hier vollständig wiedergegeben werden, auch hinsichtlich der darin enthaltenen Empfehlungen zur Ernennung von Experten, wo dies vom Rechnungshof gefordert wird.

Dies vorausgeschickt, hat die Sektion, um mit den Bescheinigungsverfahren, innerhalb des engen Zeitrahmens, der von den Gesetzesbestimmungen vorgegeben ist, fortfahren zu können, Bescheinigungen und Bestätigungen in buchhalterischer und wirtschaftlicher Hinsicht vom Rechnungsprüferkollegium des Landtages, angefordert.

Innerhalb der zugewiesenen Frist wurde die Antwort seitens des Verwaltungsamtes des Landtages übermittelt, welches am 5. Dezember 2025 (Prot. Cdc. 2172/2025) ein vom obersten politischen Organ sowie vom Kollegium der Rechnungsprüfer des Südtiroler Landtages unterzeichnetes Schreiben eingereicht hat.

Vor der Durchführung der Bewertungen im Vorfeld der Bescheinigung, sei daran erinnert, dass das heutige Urteil keine impliziten Bewertungen in Bezug auf frühere Kollektivverträge enthalten darf, die nicht von dieser Sektion bescheinigt wurden, auch wenn sie im gegenständlichen Vertrag genannt werden, da sie vor Inkrafttreten (31. August 2023) des GvD vom 31. Juli 2023, Nr. 113 (vgl. in diesem Sinne Kontrollsektion Trient, Beschluss Nr. 55/2022/CCLS) erfolgt sind.

Im Rahmen der gegenständlichen Analyse wird zunächst zusammenfassend der Inhalt des Vertragsentwurfs (siehe unten Paragraph 3) sowie die Bewertungen der Sektion veranschaulicht, welche a) Die Glaubwürdigkeit der quantifizierten Kosten (siehe unten Paragraph 4); b) die finanzielle Vereinbarkeit der Kosten mit den Planungs- und Haushaltsinstrumenten des Landes (siehe unten Paragraph 5); c) die wirtschaftliche Vereinbarkeit der Erhöhungen mit den Planungs- und Haushaltsinstrumenten des Landes (siehe unten Paragraph 6) betreffen.

3. Zusammenfassung des Entwurfs des Bereichskollektivvertrags

Der Vertragsentwurf besteht aus 31 Bestimmungen, welche den *„Bereichsvertrag des Personals des Südtiroler Landtages betreffend den Zeitraum 2005-2008“* (Beschluss des Landtagspräsidiums Nr. 20/09 vom 1. Juli 2009 und Dekret des Landtagspräsidenten Nr. 99/09 vom 24. September 2009) abändern.

Es sei daran erinnert, dass sich der Bereichsvertrag des Landtages in den umfassenderen Rahmen des bereichsübergreifenden Kollektivvertrags für den Zeitraum 2025-2027 (genehmigt mit Beschluss der Landesregierung Nr. 787/2025 und durch diese Sektion bescheinigt mit Beschluss Nr. 58/2025/SCBOLZ/CCR) einfügt, letzterer wurde mit Beschluss des Präsidiums Nr. 77/2025 übernommen (vgl. Schreiben vom 2. Dezember 2025 des Landtagspräsidenten).

Dem Vertragsentwurf wurde ein *„Bericht über die Kosten und die wirtschaftliche Vereinbarkeit des Bereichsvertrags“*, abgefasst am 24. November 2025, unterzeichnet vom Landtagspräsidenten, beigelegt.

Für die, in den folgenden Paragraphen 4, 5 und 6 dargelegten Überlegungen, wird vorab darauf hingewiesen, dass das Revisionsorgan des Landtags, in Beantwortung der Anfragen der

ermittelnden Richter, mit Schreiben vom 5. Dezember 2025, Folgendes bestätigt hat: *„Das Kollegium hat die Niederschrift Nr. 42 vom 17.11.2025 abgefasst, indem ein positives Gutachten hinsichtlich der wirtschaftlichen - finanziellen Vereinbarkeit des gegenständlichen Kollektivvertrags mit den Haushaltsbeschränkungen abgegeben wurde. Anschließend wurde die Plausibilität der Anwendung des Bereichsvertrags des Personals und der Informationen des Berichts des politischen Organs, übermittelt am 2. Dezember 2025, überprüft, indem die Übereinstimmung zwischen den vertraglichen Bestimmungen, den Verwaltungsakten und den buchhalterischen Daten festgestellt wurde. Die Überprüfung der Anwendbarkeit wurde durchgeführt, indem die Angemessenheit der Schätzungen, die Richtigkeit der rechtlichen und wirtschaftlichen Darstellungen, die Angemessenheit der gewährten Zulagen und die Vereinbarkeit der verwendeten Ressourcen mit dem Personalfonds überprüft wurden. Es wurden keine wesentlichen Unstimmigkeiten festgestellt, welche die Rechtmäßigkeit der geprüften Vorgänge beeinträchtigen könnten.“*

Der Landtagspräsident hat, mit dem vorab genannten Schreiben vom 2. Dezember 2025, unter Bezugnahme auf die Laufzeit bzw. das Inkrafttreten der einzelnen Vertragsbestimmungen präzisiert, dass *„Der Landtag beabsichtigt, das Inkrafttreten der einzelnen Vertragsbestimmungen auf den 01.01.2026 festzulegen.“*

Was den Inhalt des Vertragsentwurfs betrifft, sehen die Bestimmungen, die unter Punkt 1 bis 19 angeführt sind, Änderungen der Aufgabenzulagen vor, welche im Vorfeld durch Art. 8 des Bereichsvertrags 2005-2008 geregelt waren, und den Prozentsatz des zustehenden Anteils von mindestens 20 Prozent bis maximal 45 Prozent neu festzulegen (berechnet auf der Grundlage des Anfangsmonatsgehalts der als Bezugspunkt herangezogenen Gehaltsstufe).

Die Bestimmung Nummer 7 sieht für Bedienstete, welche die Funktion als „Saaltechniker/Saaltechnikerin“ ausüben, eine Sitzungsentschädigung in Höhe von mindestens 25,00 Euro und maximal 30,00 Euro (pro Stunde Dienst) vor.

Die Erhöhungen der genannten Zulagen betreffen verschiedene „Aufgaben“, welche in den Vertragsbestimmungen beschrieben werden.

Was die zuerkannten Erhöhungen anbelangt, hebt der Bericht über die Kosten insbesondere hervor, dass *„die Komplexität und die Verantwortung im Zusammenhang mit der Übernahme der Aufgaben, im Laufe der Zeit, erheblich zugenommen haben. Die Aufgabenzulagen wurden im Inhalt nicht neu definiert, mit Ausnahme jener, welche den Saaltechniker / die Saaltechnikerin (Punkt 7 des Entwurfs) betreffen.“*

In Beantwortung der Klarstellungen der ermittelnden Richter bezüglich einzelner damit zusammenhängender Zulagen, welche laut Bericht der dem Vertragsentwurf beigelegt ist und die Durchführung *„von Aufgaben betrifft, die teilweise über jene des spezifisch für das eigene Berufsbild vorgesehenen hinausgehen“*, wurde mit nachfolgendem Schreiben vom 2. Dezember 2025 hervorgehoben, dass *„die Durchführung von Aufgaben, welche »teilweise« zu höheren Funktionsebenen gehören und als Ausnahme zu verstehen sind, und somit als Mittel zur Wahrung des öffentlichen Interesses*

und der Effizienz der Verwaltung dienen, ohne die allgemeinen Vorschriften der Aufgaben gemäß Art. 52 des GvD Nr. 165/2001 zu verzerren.“

Diesbezüglich verweist das Kollegium auf die verbindlichen Vorschriften hinsichtlich der Aufgaben gemäß GvD Nr. 165/2001 (vgl. Art. 52 sowie Artt. 2 Abs. 2 und 40 Abs. 1) sowie die konsolidierte Rechtsprechung zu diesem Thema (vgl. Kassationsgerichtshof, Zivilrecht, Sektion Arbeitsrecht Verfügungen Nr. 1345 vom 22. November 2023 und Nr. 22958 vom 22. Mai 2024). Diesbezüglich wird auch an die ständige Rechtsprechung des Rechnungshofs im Bereich von Verurteilungen wegen Vermögensschädigung in den gesetzlich vorgesehenen Fällen (*ex plurimis* vgl. II Sektion, Zentrales Berufsberichtsbericht, Urteil. Nr. 369/2023) erinnert.

Unter Bezugnahme auf die spezifische Ermittlungsanfrage, die darauf abzielte anzugeben, ob die vorab genannten Zulagen gemäß Art. 2 Abs. 1 Buchst. o) des G Nr. 421/1992 *„mit der individuellen und kollektiven Produktivität“* zusammenhängen oder *„die konkrete Ausübung von Tätigkeiten, die besonders beschwerlich oder objektiv gefährlich für die persönliche Unversehrtheit oder gesundheitsschädlich sind“*, hat der Landtagspräsident mit genanntem Schreiben aufgezeigt, dass die Aufgabenzulage aufgrund des genannten Artikels zuerkannt wurde, folglich *„weil sie mit der individuellen und kollektiven Produktivität des Personals zusammenhängt. Die Ausschüttung dieser Zulage ist eng mit der ordnungsgemäßen Ausführung der zugewiesenen Aufgaben, die ständig überwacht werden, um die Effizienz und Wirksamkeit des Dienstes zu gewährleisten, verbunden. Sofern die damit verbundenen Produktivitätsbedingungen nicht mehr bestehen oder die tatsächliche Durchführung der vorgesehenen Tätigkeiten nicht stattfindet, wird die Zulage widerrufen. Diese Zulagen verfolgen den Zweck, die Verbesserung der Arbeitsleistung zu fördern, indem der Beitrag einzelner Mitarbeiter und gleichzeitig das, der jeweiligen zugehörenden Organisationseinheit erzielte Gesamtergebnis, belohnt wird. Ihre Entrichtung ist daher durch die Erzielung von Effizienz und Effektivität der Verwaltungsmaßnahmen gerechtfertigt, im Einklang mit den Grundsätzen des guten Verwaltungshandelns und der Unparteilichkeit, die im Art. 97 der Verfassung festgelegt sind. Mit der Erneuerung des Bereichsvertrages, werden die temporären Zulagen für Aufgaben, welche sich von den Aufgaben des Mitarbeiters/der Mitarbeiterin unterscheiden und über seine/ihre Einstufung hinausgehen, überwacht und gegebenenfalls vom Präsidium, jedes Semester, aufgrund der Stellungnahme des zuständigen Amtsleiters/Amtsleiterin, gegebenenfalls bestätigt.“*

Was den Aspekt der erforderlichen zeitlichen Befristung der höheren Tätigkeiten anbelangt, wird auf den Inhalt der Verordnung Nr. 22958/2024 des Kassationsgerichtshofes verwiesen, in welcher festgestellt wurde, dass die Absätze 2 und 5 des Art. 52 des GvD Nr. 165/2001 zwei verschiedene Möglichkeiten für die Ausübung höherer Aufgaben vorsehen: *„Die erste (Absatz 2) ist rechtmäßig, da sie vorübergehend ist und durch »objektive dienstliche Erfordernisse« gerechtfertigt ist; die zweite (Absatz 5) ist unzulässig, da sie »außerhalb der in Absatz 2 genannten Fälle« erfolgt ist. Gegenüber dieser zweiten Möglichkeit der Zuordnung höherer Aufgaben, sieht die Bestimmung die Nichtigkeit vor, allerdings mit Anrecht seitens des Arbeitnehmers auf Zahlung der »Differenz der wirtschaftlichen Behandlung mit der*

höheren Qualifikation« (und mit Haftung für Schäden zum Nachteil der öffentlichen Hand des Amtsleiters/der Amtsleiterin, welcher/welche diese unrechtmäßige Zuweisung von höheren Aufgaben »vorsätzlich oder grob fahrlässig« verfügt hat.“)

Mit der Bestimmung Nr. 20 des Vertragsentwurfs werden, unter Umsetzung der neuen bereichsübergreifenden Regelung, die Grenzen für die Kumulierung der Zulagen, welche im Art. 8 Abs. 2 und 3 des Bereichsabkommens 2005-2008 vorgesehen sind, aufgehoben.

Mit der Bestimmung Nr. 21, wird zudem die Regelung der Zulagen für stellvertretende Führungskräfte laut Art. 10 des genannten Bereichskollektivvertrages 2005-2008, bei Vorhandensein spezifischer Bestimmungen im „Bereichsübergreifenden Kollektivvertrag für die Führungskräfte für den Dreijahreszeitraum 2020-2022“ vom 24. August 2023, aufgehoben.

Die Bestimmung Nr. 22 des Entwurfs sieht hingegen eine prozentuale Erhöhung der Quote vor, die als Koordinierungszulage zusteht (von 10 auf 15 Prozent für die Koordinierung von bis zu 3 Mitarbeitern/Mitarbeiterinnen und von 3,3 auf 5 Prozent für jede zusätzlich koordinierte Person).

Diesbezüglich präzisiert der Bericht über die Kosten, dass „die Komplexität und die Verantwortung im Zusammenhang mit der Übernahme der Aufgaben, im Laufe der Zeit, erheblich zugenommen haben.“

Mit den Bestimmungen in den Punkten 23 bis 25 des gegenständlichen Vertragsentwurfs, wird für die Bediensteten die Möglichkeit der Verwendung der Essensgutscheine, auch außerhalb der Arbeitszeiten zwischen 11.00 Uhr und 16.00 Uhr vorgesehen sowie die Kumulierbarkeit der einzelnen Gutscheine, gemäß den staatlichen Bestimmungen.

Die Bestimmung Nr. 26 des Vertragsentwurfs sieht die Aufhebung der Grenzen für die Häufung von Prämien und Zulagen (vgl. den vorhergehenden Art. 18 des genannten Bereichsvertrags 2005-2008) vor, in Übereinstimmung mit den Regelungen des vom Landtag übernommenen bereichsübergreifenden Vertrags.

Mit den Bestimmungen betreffend die Nr. 27 und Nr. 28 werden Änderungen eingeführt, welche die Regelung der Leistung von Überstunden seitens der persönlichen Referenten betreffen, indem die Bestimmungen, die zuvor die Vergütung einer bestimmten Anzahl von Überstunden ermöglichten, aufgehoben werden, in Anbetracht der Tatsache, dass *„die Vergütung der persönlichen Referenten durch das neue Gesetz betreffend die Regelung der Führungsstruktur geregelt ist und durch einen Beschluss des Präsidiums umgesetzt wurde. Dieser Beschluss sieht vor, dass für die persönlichen Referenten keine Überstunden (bezahlt) vorgesehen sind.“*

Mit den Bestimmungen betreffend die Nummer 29 bis 31 werden Änderungen, die die Regelung der Nachmittagsarbeitszeit und die der obligatorischen Anwesenheitszeiten (Kernzeiten) betreffen, vorgenommen.

Schließlich, hinsichtlich der nicht ausdrücklich in den Vertragsentwurf aufgenommenen Schutzklausel gemäß Art. 48 Abs. 3 des GvD Nr. 165/2001, wird in dem genannten Schreiben vom 2. Dezember 2025 auf Art. 5 Absatz 3 (Verhandlungsebenen und diesbezügliche Sachbereiche) des

bereichsübergreifenden Kollektivvertrags für den Dreijahreszeitraum 2007-2008 verwiesen, wonach, *„Die Verhandlungen auf Bereichsebene zu den in diesem Vertrag dafür vorgesehenen Themen sowie zu allen anderen Themen stattfinden, die nicht durch den bereichsübergreifenden Vertrag geregelt sind“*, und zudem wird präzisiert, dass *„das Fehlen der in Art. 48 Abs. 3 des GvD Nr. 165/2001 vorgesehenen Schutzklausel in jedem Fall damit begründet werden kann, dass die Aufgabenzulagen einzeln durch einen entsprechenden Beschluss des Landtagspräsidiums und nach Überprüfung der verfügbaren finanziellen Mittel zugewiesen werden.“*

Die Sektion erinnert an die Pflicht, in alle Verträge zum besseren Schutz der Verwaltung selbst, die allgemeine Schutzklausel gemäß den Bestimmungen von Art. 48 Abs. 3 des GvD Nr. 165/2001 aufzunehmen.

4. Glaubwürdigkeit der quantifizierten Kosten

Vorab weist das Kollegium darauf hin, dass die Daten, welche das von den Vertragsverhandlungen betroffene Personal (das von den Körperschaften stets genau zu bestimmen ist) sowie die Daten über die *„Lohnsumme“* (die sich aus allen als Grund- und Zusatzvergütung anerkannten Vergütungsbestandteilen zusammensetzt) und die Daten über die *„durchschnittliche Pro-Kopf-Vergütung“*, grundlegende Elemente für die Phasen der vorläufigen Ressourcenplanung und der anschließenden Vertragsverhandlungen, sind.

Zu diesem Zweck sollten sich die Berechnungssysteme aller öffentlichen Körperschaften im Hinblick auf die Wahrung des Grundsatzes der Koordinierung der öffentlichen Finanzen auf geeignete datenbankgestützte Instrumente stützen (vgl. in erster Linie, aus Gründen der Einheitlichkeit, das vom MWF verwaltete Sistema Conoscitivo del Personale Dipendente delle Amministrazioni pubbliche - SICO), die strukturell umgesetzt werden (vgl. Beschluss dieser Sektion Nr. 36/2024/CCR).

Im Zuge der durch diese Sektion durchgeführten Ermittlung betreffend die Bescheinigung des Entwurfs, *„bereichsübergreifenden Kollektivvertrags - Abschluss Zeitraum 2022-2024“*), hatte das Land aufgezeigt, dass die Verwendung eigener internen Datenbanken im Zusammenhang mit der *„besonderen Verwaltungsorganisation“* der Autonomen Provinz Bozen zu verstehen ist (vgl. den diesbezüglichen erläuternden Bericht zusammen mit dem Beschluss der Landesregierung Nr. 496/2025) sowie auf den Umstand dass, die *„Struktur der derzeitigen Einstufung der Beschäftigten im gesamten lokalen Bereich kritische Punkte für die Nutzung der Datenbank SICO mit sich bringt; auch in Bezug auf die Erstellung und Verwaltung des Jahresabschlusses des Personals, wie auf nationaler Ebene vorgesehen.“* Insbesondere wurde darauf hingewiesen, dass es schwierig sei, die organisatorischen und vertraglichen Besonderheiten Südtirols anhand der derzeitigen Struktur des Jahresabschlusses getreu darzustellen, und es wurde festgestellt, dass: *„Die Entscheidung, die entsprechenden Datenbanken zu verwenden, auf der Tatsache beruht, dass die in ihnen enthaltenen Informationsflüsse-, die Realität jeder Einheit genauer widerspiegeln, da bei jeder von diesen spezifischen strukturellen Besonderheiten*

vorzufinden sind, wie z. B. ein unterschiedliches System der Personaleinstufung und ein eigenes Modell der wirtschaftlichen Entwicklung. Die verwendeten Datenbanken liefern außerdem aktuellere und detailliertere Daten als der Jahresabschlussbericht (zum Beispiel in Bezug auf Teilzeitstellen in seinen verschiedenen Formen, die zweijährige wirtschaftliche Entwicklung, der Wechsel von einer Funktionsebene zur anderen usw.) und werden daher als geeigneter für die korrekte Quantifizierung der Kosten angesehen, die sich aus der Erneuerung der Kollektivverträge ergeben. Zusammenfassend wird die Notwendigkeit einer größeren Flexibilität und Anpassungsfähigkeit in der Struktur des nationalen Jahresabschlusses hervorgehoben, damit die Autonome Provinz Bozen und die ihr unterstellten Einrichtungen genauere Daten liefern können, die besser mit der lokalen Realität übereinstimmen. Zu diesem Zweck hat das Land bereits beim zuständigen Ministerium einen Antrag gestellt, um über eine Jahresabschlusstruktur zu verfügen, die ihrer Organisationsstruktur besser entspricht und besser geeignet ist.“

Was den aktuellen Vertrag anbelangt, hat der Landtag darauf hingewiesen, dass die Daten, betreffend die Mitarbeiter/Mitarbeiterinnen, welche Vertragserhöhungen bekommen (Zulagenempfänger/Zulagenempfängerinnen), aus der Datenbank für die Erstellung und Verwaltung der Gehaltsabrechnungen extrahiert wurden („JPers-Gehaltsabrechnungsprogramm“) mit der Präzisierung, dass *„die Schätzung der zusätzlichen Kosten unter Berücksichtigung der derzeit gewährten Aufgabenzulagen und des maximalen zugewiesenen Betrags, einschließlich der, vom Arbeitgeber getragenen zusätzlichen Kosten, erfolgt ist.“*

Im Schreiben des Landtagspräsidenten vom 2. Dezember 2025 wird zusätzlich darauf hingewiesen, dass es auf jeden Fall *„dem Präsidium des Landtags obliegt, mittels positiver Bewertung seitens der zuständigen Führungskraft, die Aufgabenzulagen den einzelnen Mitarbeitern zuzuteilen: Die Voraussetzungen werden von Fall zu Fall überprüft.“*

Was die Rationalität und Kongruenz der Schätzungen betrifft, auch im Zusammenhang mit den angewandten Methoden, die sich aus dem erläuternden Begleitbericht zum Vertragsentwurf ergeben, haben die Ämter der Kontrollsektion die Berechnungen (die in den, an die Sektion übermittelten Unterlagen, enthalten sind) hinsichtlich der Quantifizierungen der Kosten, in Verbindung mit dem gegenständlichen Vertragsentwurf, geprüft.

Die Schätzung der Gesamtkosten, welche aus dem Vertragsentwurf (Punkte 1 bis 19 und 22, Sozialabgaben inbegriffen) erwachsen, und dem Haushalt des Landtags anzulasten sind, belaufen sich auf jährlich 312.529,30 Euro, verteilt auf 58 Empfänger der gegenständlichen Zulagen (vgl. erläuterndes Schreiben seitens des Amtes für Verwaltungsangelegenheiten des Südtiroler Landtages, vom 9. Dezember, Prot. Cdc Nr. 2175/2025).

Was die Bestimmungen anbelangt, welche die Abschaffung der Kumulierungsgrenzen, welche bereits auf bereichsübergreifender Ebene geregelt sind, vorsehen, unter den Nummern 20 bis 26 des Vertragsentwurfs, hat der Landtagspräsident mit dem genannten Schreiben vom 2. Dezember, Klarstellungen unter Angabe der diesbezüglichen finanziellen Deckung erteilt.

Laut den Angaben im Begleitbericht entstehen durch einige Bestimmungen keine zusätzlichen Kosten; dies trifft insbesondere für die Bestimmungen unter den Punkten 21, 23, 24, 25, 27, 28, 29, 30 und 31 zu.

Weiters wurden, in Bezug auf den Prozentsatz der Sozialabgaben, der auf den gegenständlichen Vertrag angewandt wird, die nachfolgenden Prozentsätze angegeben: INPDAP (Sozialversicherungsanstalt für Bedienstete im öffentlichen Dienst) ex CPDEL: 23,8 Prozent; INAIL: (Nationale Versicherungsanstalt für Arbeitsunfälle) 0,4 Prozent; IRAP: (regionale Wertschöpfungssteuer) 8,5 Prozent; TFR: (Abfindung bei Beendigung des Arbeitsverhältnisses) 6,91 Prozent und Pensionsfonds *Laborfonds*: 2 Prozent.

All diese Daten wurden durch das Kollegium der Rechnungsprüfer, als Ersatz für die Experten, mit Schreiben vom 5. Dezember 2025, bestätigt.

Abschließend stellt die Sektion in Bezug auf die Quantifizierung der Vertragskosten fest, dass der Begleitbericht, zusammen mit den übermittelten Unterlagen, die zur Quantifizierung der mit dem betreffenden Vertrag verbundenen Kosten insgesamt mit ausreichender Klarheit, die verwendete Methodik darlegt.

5. Die finanzielle Vereinbarkeit mit den Planungs- und Haushaltsinstrumenten des Landes

Wie bereits erwähnt, hat das Kollegium der Rechnungsprüfer, in seiner Niederschrift vom 17. November 2025, Nr. 42, ein positives Gutachten an die Verwaltung abgegeben, *„bezüglich der wirtschaftlichen-finanziellen Vereinbarkeit des Kollektivovertrags mit den Haushaltsbeschränkungen.“*

Im genannten Gutachten beruft sich das Organ, nach Einsichtnahme, in die von der Verwaltung erstellte Kostenschätzung und nach Bestätigung seitens des Präsidenten hinsichtlich der wirtschaftlichen Vereinbarkeit des Vertragsentwurfs, auch auf das, vom Präsidenten des Südtiroler Landtages erhaltenen Schreiben vom 5. November 2025, welches folgende Präzisierung beinhaltet: *»Die im Bereichsabkommen vorgesehene Änderung wird, ab dem Haushaltsjahr 2026, zusätzliche Kosten in Höhe von 312.529,30 Euro, für den Haushalt des Südtiroler Landtages, verursachen. Die zusätzlichen Ausgaben, die sich aus der Änderung des Bereichsvertrags ergeben, werden aus den, im Reservefonds verfügbaren Mitteln sowie aus den Mitteln, aus den laufenden Übertragungen der Landesverwaltung, gedeckt. Die finanzielle Deckung der oben genannten Ausgaben wird somit im Haushalt des Südtiroler Landtages, für den Dreijahreszeitraum 2026-2028, gewährleistet sein«.*

Diesbezüglich hat der Präsident des Südtiroler Landtages, mit Schreiben vom 24. November 2025 weiters präzisiert, dass im Bericht über die Kosten *„die Finanzierung der zusätzlichen Kosten (...) auf Ebene der Mittelzuweisungen der entsprechenden Kapitel des Haushaltsvoranschlags für die Jahre 2026-2028 vorgesehen wurde (vgl. Beschluss des Südtiroler Landtags Nr. 9/25 vom 04/11/2025).“*

In den darauffolgenden Schreiben vom 2. und 5. Dezember 2025 und den diesbezüglichen Anlagen wurde präzisiert, dass der im Haushalt des Südtiroler Landtags zum 1. Januar 2026 vorgesehene Betrag sich auf insgesamt 5.600.000,00 Euro in Kapitel 01101,0060 *„Gehälter und andere Bezüge für das*

Personal des Landtages, einschließlich Leistungslöhne und Ergebniszulagen“, zusätzlich zu 550.000,00 Euro auf Kapitel 01101,0150 für die *„regionale Wertschöpfungssteuer für das Personal des Südtiroler Landtages“* und 1.850.000,00 Euro auf Kapitel 01101,0120 *„Fürsorge- und Versicherungsabgaben“*, entsprechend für die Jahre 2027 und 2028, beläuft.

Das Ausmaß der finanziellen Deckung war Gegenstand von eingehenden Prüfungen seitens der Sektion.

Im Zuge der Antwort hat das Kollegium der Rechnungsprüfer die Korrektheit der buchhalterischen Daten bestätigt und bescheinigt, die Angemessenheit der diesbezüglichen Schätzung, wie seitens des politischen Organs der Verwaltung mitgeteilt sowie die Vereinbarkeit der Ressourcen mit den verfügbaren Mitteln, wobei Kopien der Buchhaltungsunterlagen für die Geschäftsjahre 2026-2028 vorgelegt wurden.

Dies vorausgeschickt und unter Berücksichtigung der Mittel für Ausgaben im Haushaltsvoranschlag des Landtages für den Dreijahreszeitraum 2026-2028 und der im Zuge der Ermittlungen übermittelten erläuternden und ergänzenden Unterlagen, stellt die Sektion fest, dass die finanziellen Mittel mit der Quantifizierung der insgesamt geschätzten vertraglichen Ausgaben mit dem gegenständlichen Vertragsentwurf übereinstimmen.

6. Die wirtschaftliche Vereinbarkeit mit den Planungs- und Haushaltsinstrumenten des Landes

Was im Allgemeinen die Bewertung der wirtschaftlichen Vereinbarkeit mit den Planungs- und Haushaltsinstrumenten betrifft, so basiert diese auf einem Vergleich zwischen der Lohndynamik der in den einzelnen Vertragsentwürfen vorgesehenen vertraglichen Erhöhungen und den wichtigsten Aggregaten der öffentlichen Finanzen (als Beispiel seien hier genannt: Die Entwicklung der Verbraucherpreisindizes, der harmonisierte Verbraucherpreisindex HVPI-NEI, das Bruttoinlandsprodukt-BIP), die im Rahmen der aktuellen Dokumente zu den öffentlichen Finanzen zu betrachten sind.

Zu diesem Zweck wird in den nachfolgenden Tabellen ein Überblick über die Entwicklung der wichtigsten makroökonomischen Indikatoren gegeben, die auf staatlicher Ebene erfasst werden (Quelle: ISTAT) und auf Landesebene (Quelle: Landesinstitut für Statistik ASTAT).

Jahr	Prozentuale Veränderungen des Verbraucherpreisindex für Haushalte von Arbeitern und Angestellten (FOI) (1)		Prozentuale Veränderungen des Verbraucherpreisindex für alle privaten Haushalte (NIC) (2)		Prozentuale Veränderung auf jährlicher Basis des Verbraucherpreisindex für alle privaten Haushalte (NIC) ohne Energieprodukte - Jahresdurchschnitte (3)	Prozentuale Veränderungen des harmonisierten Verbraucherpreisindex - Nettowert der importierten Energiegüter (HVPI-NIE)
	Nationaler Index	Landesindex	Nationaler Index	Landesindex	Landesindex	Nationaler Index
2019	0,5	1,3	0,5	1,3	1,4	0,8 (4)
2020	-0,3	0,8	-0,2	0,9	1,5	0,7 (5)
2021	1,9	2,5	1,9	2,5	1,5	0,7 (6)
2022	8,1	9	8,4	9,9	5	6,6
2023	5,4	5,6	5,6	5,9	6	6,9
2024	0,8	1,4	0,9	1,6	3	1,3
2025						2 (Prognose)
2026						1,9 (Prognose)
2027						2 (Prognose)

(1) Verbraucherpreisindex ohne Tabakwaren <https://astat.provincia.bz.it/PriceDigit.aspx?INDEX=CONS&lang=de>

(2) Verbraucherpreisindex ohne Tabakwaren <https://astat.provinz.bz.it/de/berechnungen-inflation.asp>

(3) https://esploradati.istat.it/databrowser/#/it/dw/categories/IT1,Z0400PRI,1.0/PRI_CONWHONAT/DCSP_NIC2B2015/IT1,167_742_DF_DCSP_NIC2B2015_2,1.0

(4) <https://www.istat.it/comunicato-stampa/ipca-al-netto-degli-energetici-importati-scostamenti-2018-2021-previsioni-2022-2025-2/> (giugno 2023)

(5) <https://www.istat.it/it/archivio/297888> (giugno 2024)

(6) <https://www.istat.it/comunicato-stampa/comunicazione-ipca-anni-2021-2024/> (giugno 2025)

Jahr	Prozentuale Veränderung des Bruttoinlandsproduktes (BIP) inflationsbereinigt	
	Nationaler Index (1)	Landesindex (5)
2019	0,4	1,5
2020	-8,9	-8,8
2021	8,9	5,8
2022	4,7	6,5 (6)
2023	0,7	1,2
2024	0,5 (2)	1,1
2025	Prognose (3)	1,2 (Prognose)
2026	Prognose (4)	1,3 (Prognose)

(1) <https://www.istat.it/comunicato-stampa/conti-economici-nazionali-anno-2023/> (settembre 2024)

(2) <https://www.istat.it/comunicato-stampa/stima-preliminare-del-pil-iv-trimestre-2024/> (gennaio 2025)

(3) <https://www.istat.it/comunicato-stampa/stima-preliminare-del-pil-iii-trimestre-2025/> (ottobre 2025)

(4) <https://www.imf.org/en/Publications/WEO/Issues/2025/04/22/world-economic-outlook-april-2025> (april 2025)

(5) <https://astat.provincia.bz.it/it/pubblicazioni/pil-e-spesa-per-consumi-delle-famiglie-2023-2025-stime-e-previsioni-aggiornate>

(6) <https://astat.provincia.bz.it/it/pubblicazioni/pil-e-spesa-per-consumi-delle-famiglie-2024-2026> (april 2025)

Auf nationaler Ebene gab es einen prozentualen Anstieg des harmonisierten Verbraucherpreisindex (HVPI-NEI-Index, ohne importierte Energiegüter) von 6,6 Prozent im Jahr 2022 und von 6,9 Prozent im Jahr 2023, und um 1,3 Prozent im Jahr 2024, gegenüber einem Anstieg des Verbraucherpreisindex (NIC-Index, ohne Energiegüter / jährliche Durchschnittswerte), auf Landesebene, von 5 Prozent im Jahr 2022 und in Höhe von 6 Prozent im Jahr 2023 und um 3 Prozent 2024.

Der genannte Index stellt einen Bezugspunkt für die Kollektivvertragsverhandlungen dar, weil er sich auf allgemeine und standardisierte Methoden auf europäischer Ebene stützt und auch von der Europäischen Kommission und der Europäischen Zentralbank (EZB) verwendet wird, um die Preisstabilität zu überwachen und die Konvergenzkriterien zwischen den verschiedenen Mitgliedsstaaten der Europäischen Union zu bewerten.

Das Wirtschafts- und Finanzdokument des Landes (WFDL) 2026-2028, von der Landesregierung mit Beschluss vom 10. Juni 2025, Nr. 396, genehmigt, hebt außerdem hervor, dass *„Infolge des Inflationsrückgangs im Jahr 2023, die Zunahme der Verbraucherpreise 2024 mäßig ausfällt. In den letzten Monaten des Jahres zeichnet sich jedoch eine tendenziell stärkere Zunahme ab. Die Diskrepanz zum nationalen Durchschnitt bleibt bestehen“* und *„Insgesamt deuten die Modelle für 2024 auf ein BIP-Wachstum von 1,1 Prozent hin, das über dem nationalen Niveau liegt, (...) 2025 wäre für Südtirol ein Wachstum von 1,2 Prozent zu verzeichnen. Für das Jahr 2026 geht eine erste Vorausschau von einem wirtschaftlichen Wachstum in Höhe von 1,3 Prozent aus.“*

Auf makroökonomischer Ebene wird im Aktualisierungsbericht des Wirtschafts- und Finanzdokuments des Landes (ABWFDL) 2026-2028, von der Landesregierung mit Beschluss Nr. 876 vom 31. Oktober 2025 genehmigt, berichtet, dass *„für 2025 ein reales Wachstum von 0,7 % erwartet wird. Der Konsum der privaten Haushalte wird 2025 voraussichtlich um 1,1 % steigen und damit leicht unter dem Wert von +1,2 % im Jahr 2024 liegen (...) In diesem Zusammenhang weisen die Daten des Landesamtes für Statistik für 2025 einen Anstieg des nominalen BIP um 5,9 % aus, was 5,2 Prozentpunkte über dem realen Wachstum liegt.“* Zudem wird auch hervorgehoben, dass *„Die im 2. Quartal 2025 ermittelte Beschäftigungsquote in Südtirol als optimal bezeichnet werden kann, da sie mit 74,0 % nahezu Vollbeschäftigung erreicht. Ebenso bleibt auch die Arbeitslosenquote auf einem sehr niedrigen Niveau (1,6 % im 2. Quartal 2025), sodass man von einer friktionellen Arbeitslosigkeit sprechen kann. Was die Inflation betrifft, so verzeichnete der Verbraucherpreisindex für die gesamte Bevölkerung (NIC mit Tabakwaren) im September in Bozen einen Anstieg von 2,2 %, was einem leichten Anstieg gegenüber dem Vorjahr entspricht (September 2024: 1,8 %). Die Inflation liegt zwar tendenziell über dem nationalen Index, entspricht aber dem von der EZB angegebenen Ziel von 2 %.“*

Es sei auch daran erinnert, dass mit dem kürzlich abgeschlossenen *„bereichsübergreifenden Kollektivvertrag für den Dreijahreszeitraum 2025-2027“*, der von dieser Sektion mit Beschluss Nr. 58/2025/CCR bescheinigt wurde, allen Landesbediensteten (also auch jenen des Landtages) mit Wirkung vom 1. Januar 2025 eine durchschnittliche strukturelle Gehaltserhöhung von 12,35 Prozent gewährt.

Der gegenständliche Vertragsentwurf sieht spezifische Zulagen im Zusammenhang mit der *„individuellen und kollektiven Produktivität des Personals“*, wie auch vom Kollegium der Rechnungsprüfer bestätigt, und bereits im Schreiben des Landtagspräsidenten erläutert, vor.

In Beantwortung einer spezifischen Ermittlungsanfrage der Sektion, welche darauf abzielt, die „Lohnsumme“ (abzüglich der einmaligen Vergütungen, die in den früheren, bereits von dieser Sektion bescheinigten bereichsübergreifenden Verträgen anerkannt wurden) und die „durchschnittliche Pro-Kopf-Vergütung“ des Personals in Erfahrung zu bringen, hat der Landtag eine entsprechende Tabelle vorgelegt, aus der die „aktuellen Kosten“ hervorgehen, (auf Grundlage, der im Jahr 2024 im Dienst stehenden Personen), und die „Kosten des neuen Vertrags“ in Bezug auf die untersuchten „Arbeitseinheiten“, getrennt nach den fünfzehn betroffenen Berufsbildern.

Konkret belaufen sich dort, wo als Nebeneffekt des gegenständlichen Bereichsvertragsentwurf die Zahlung der erhöhten Zulage für die gesamte Laufzeit des Vertrags übernommen wird, die „Unterschiede pro Kopf“ zwischen einem Minimum 0,93 Prozent (als Übersetzer/Übersetzerin beauftragt) und einem Maximum von 19,45 Prozent (als Inspektor/Inspektorin für das Rechnungswesen beauftragt).

Wie vom Landtagspräsidenten und dem Kollegium der Rechnungsprüfer, mit Schreiben vom 5. Dezember 2025 mitgeteilt, betreffen die vorab angeführten Angaben 92 „Köpfe“, einschließlich *„all jener Personen, welche auch nur für einen Bruchteil des Jahres im Landtag Dienst geleistet haben.“* Zudem wurde in diesem Schreiben weiters präzisiert, dass *„die Analyse eventuelle Änderungen der jeweiligen Arbeitszeiten im Laufe des Jahres nicht berücksichtigt, genauso wenig wie die verschiedenen Situationen betreffend Wartestände (aus Erziehungsgründen, Elternzeit, etc.) und deren Auswirkungen auf die Bezahlung. Es handelt sich dabei um Faktoren, die einen Einfluss auf die berechneten Mittelwerte haben (...) die aber, insgesamt und unter Berücksichtigung der Anzahl der Bediensteten, nur leichte Abweichungen bewirken. In der Analyse wurde auch das Ersatzpersonal berücksichtigt (immer mit dem gleichen Vollzeit- oder Teilzeitarbeitsverhältnis wie die zu ersetzende Person, die auch in der nachfolgenden zusammenfassenden Tabelle angeführt sind). Die Erhebung berücksichtigt die im Dienst stehenden Personen, welchen ein Gehalt ausbezahlt wurde, unter Berücksichtigung des jeweiligen Arbeitszeitmodells.“* Schließlich wurde seitens der Verwaltung und dem Kollegium der Rechnungsprüfer erläutert, dass der Unterschied der übermittelten Daten (Personen, die in den Genuss der Zulagen kommen, Anzahl 58, siehe oben, Paragraph 4 und „Köpfe“, Anzahl 92) aus Berechnungen, welche für unterschiedliche Zwecke bestimmt sind, resultiert.

Nach Erhebung der makroökonomischen Daten, welche vorab wiedergegeben wurden, unter Berücksichtigung der Besonderheit der Bezüge des gegenständlichen Vertrags, die als „Zulagen“ gelten, nimmt die Sektion, die von der Verwaltung und dem Kollegium der Rechnungsprüfer übermittelten Spezifizierungen, laut denen die Ausschüttung der Lohnelemente im Zusammenhang mit dem mutmaßlichen erheblichen Anstieg der „Komplexität“ und der, mit den Aufgaben verbundenen „Verantwortung“ der betroffenen Bediensteten steht, wonach dies auch im Zusammenhang mit *„der individuellen und kollektiven Produktivität des Personals“* zu sehen ist, zur Kenntnis. Der Landtagspräsident hat zudem, im Laufe der Ermittlungen erläutert, dass *„der*

derzeitige Stellenplan des Landtages auch Diskussionsgegenstand der nächsten Sitzung des Präsidiums sein wird. Um den veränderten Ansprüchen der Körperschaft gerecht zu werden, plant der Südtiroler Landtag eine Änderung des Stellenplans und die Durchführung von Auswahlverfahren, welche für die Beschaffung der fehlenden Berufsbilder notwendig sind.“

Das Kollegium verweist auf den Grundsatz laut Art. 2 Abs. 1 Buchst. o) des G Nr. 421/1992, wonach bei der Gewährung von Zulagen keine Automatismen zulässig sind (vgl. Art. 83 des bereichsübergreifenden Kollektivvertrags vom 12. Februar 2008).

Schließlich erinnert das Kollegium an die Feststellung der vereinigten Sektionen dieses Rechnungshofs in Ausübung ihrer Kontrollfunktion, dass *„die wirtschaftliche Vereinbarkeit von Lohnerhöhungen, vor allem, wenn diese über der Inflationsrate liegen, nicht ohne eine Bewertung der Auswirkungen der Verhandlungen auf die Produktivität des öffentlichen Sektors erfolgen kann.“* (vgl. Beschluss Nr. 13/SSRRCO/CCN/19).

Übersetzung in die deutsche Sprache durch den unterstützenden Dienst des Rechnungshofs, Kontrollsektion Bozen, Sandra Schuster.